

# strategie amministrative

## Idee e progetti per i Comuni

PRIMO PIANO

10



**Elezioni amministrative 2023**

I nomi dei 104 nuovi Sindaci

DOSSIER

12



**Servizio Civile Universale**

Il Network ANCI

LAVORI IN COMUNE

29



**Medaglia d'oro a Laura Prati**

Decennale della scomparsa

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RICEPITO SI RESTITUISCA AL C/IMP. PROSEGUI PER LA RICOSEGLNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA %

# DoteComune



**4912**

**TIROCINANTI**

dal 2012 ad oggi

**679**

**ENTI**

in convenzione

**4.374.363**

**ORE DI TIROCINIO**

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

[www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)



MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

## Per il Pnrr un impegno tangibile, così i Comuni affrontano il futuro



**N**elle scorse settimane a Roma si è tenuta la rassegna “Missione Italia 2021 – 2026”, organizzata da Anci nazionale per fare il punto sullo stato attuazione del PNRR per quanto riguarda gli obblighi e le azioni di competenza dei Comuni.

È stato un momento importante per evidenziare quanto è stato fatto e quanto ancora è da fare dopo una prima fase di attività.

Nei mesi scorsi sono emerse tutte le difficoltà e i problemi veri, noi stessi, spesso, ci siamo chiesti come fare per affrontare un momento così straordinario viste le risorse a disposizione che non sono una situazione normale nella vita dei Comuni.

Abbiamo lavorato, anche qui in Lombardia, per smussare le difficoltà e creare collegamenti a livello nazionale, costruendo una rete di collaborazione, e abbiamo comunque vissuto mesi nei quali sembrava che i Comuni fossero l'anello debole nell'attuazione del PNRR.

In questo quadro è stato importante portare a Roma il 5 e 6 luglio scorsi i numeri e fare il quadro della realtà.

È stato inoltre importante far rilevare ai diversi Ministri e ai rappresentanti istituzionali intervenuti nel corso dei lavori della due giorni che il comparto dei Comuni, con i 40 miliardi di euro assegnati, ha già impegnato oltre il 90% delle risorse, evidenziando che questa percentuale in altri comparti non arriva al 50% o si assesta a livelli più bassi.

Questo non per dire che siamo i più bravi, ma per evidenziare che tra i Comuni c'è un impegno tangibile e che si lavora concretamente.

Tali evidenze ci permettono anche di considerare che, se saranno in previsione delle rimodulazioni non dovranno intaccare le risorse dei Comuni.

Rimangono i problemi perché, se le aggiudicazioni e le assegnazioni sono state fatte, ora bisogna far sì che le imprese lavorino e che i progetti vengano seguiti nella loro realizzazione.

Le imprese hanno molto da fare e i tempi sono stretti, inoltre siamo in una fase dove dobbiamo vigilare e controllare, oltre che monitorare e rendicontare.

A Roma abbiamo portato la nostra esperienza come ANCI Lombardia, mostrando quanto stiamo facendo per sostenere i Comuni ed evidenziando come questo ci ha permesso di costruire una rete di relazioni che, in prospettiva, ci aiuterà ad affrontare anche le azioni che nei prossimi anni saranno messe in campo su altri fronti.

Abbiamo creato relazioni con la Regione Lombardia, la Ragioneria Generale dello Stato, la Fondazione Cariplo, il Politecnico di Milano, e ora stiamo lavorando a un rapporto con l'Assimpredil ANCE e l'Università Bocconi per monitorare quanto accade.

Tutto questo dimostra che i Comuni, pur in una situazione di fatica, vanno avanti e riescono a realizzare quanto previsto e, in questo momento, quanto realizzato può diventare una costruzione strutturale per affrontare il futuro. ■

---

**RIPORTIAMO  
L'INTERVENTO DEL  
PRESIDENTE DI  
ANCI LOMBARDIA  
ALLA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DIRETTIVO  
REGIONALE DEL 13  
LUGLIO SCORSO**

---

LUGLIO - AGOSTO 2023



### 3 Per il Pnrr un impegno tangibile, così i Comuni affrontano il futuro

MAURO GUERRA

## PRIMO PIANO

### 6 Minori: un problema per i Comuni serve una responsabilità condivisa

LOREDANA BELLO

### 8 Indicazioni operative sul Pnrr, i Comuni hanno accolto la sfida

LOREDANA BELLO

### 10 Amministrative di maggio, i 104 nuovi primi cittadini

## DOSSIER

### 12 Servizio civile, in Lombardia mille volontari in 435 Comuni

LOREDANA BELLO

### 16 Come ottenere i giovani impegnati nel servizio civile

ROBERTA LOCATELLI

### 18 Quale cittadinanza attiva? Coinvolti giovani di sei Paesi

LISA ANITA MASCHERONI

## PRIMO PIANO

### 20 È allarme: nelle aree interne popolazione e imprese in calo

SERGIO MADONINI

# strategie amministrative

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XVII numero 6 > Luglio - Agosto 2023

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Loredana Bello, Roberta Locatelli, Sergio Madonini, Lisa Anita Mascheroni, Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti (caporedattore), Gianpiera Vismara

**21 «Impiegare più risorse,  
ma su progetti diffusi»**

LAURO SANGALETTI

**22 Cabina di regia per fornire  
servizi di lungo respiro****LAVORI IN COMUNE****24 Comuni, come potenziare  
la qualità dei servizi sociali**

LAURO SANGALETTI

**27 I dipendenti pubblici  
in Italia? Pochi e anziani**

SERGIO MADONINI

**28 Comuni lombardi in campo  
in attesa delle Olimpiadi**

GIANPIERA VISMARA

**30 Informagiovani, rete diffusa  
per creare progetti concreti**

LOREDANA BELLO

**32 Percorsi di integrazione  
per comunicare l'accoglienza**

LAURO SANGALETTI

**34 E se il computer comunale  
è attaccato dagli hacker?**

SERGIO MADONINI

**37 Spid e Cie, sempre più diffusi  
ma devono essere incentivati**

SERGIO MADONINI

**38 Donazioni degli organi,  
uffici anagrafe coinvolti?**

LOREDANA BELLO

**40 Non solo libri, ma centri  
di sviluppo di welfare**

LOREDANA BELLO

**41 Gestione dei rifiuti, come  
frenare l'aumento dei prezzi**

SERGIO MADONINI

**42 Per il teleriscaldamento  
si torna a parlare di gare**

SERGIO MADONINI

**44 “Persone fuori dal comune”,  
un libro sul palcoscenico****46 Aspettando la riforma. Quale futuro per le Province?**

A CURA DI UPL

**Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Direttore responsabile**

Ferruccio Pallavera

**Redazione on-line**Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Onelia Rivolta,  
Lauro Sangaletti**Pubblicità**AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042  
info@strategieamministrative.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271**Editore**AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Ilir Vrahoriti

**Stampa**Glifo Associati  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata in 30.000 copie  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 24 luglio 2023

# Minori: un problema per i Comuni serve una responsabilità condivisa

## L'ANCI CHIEDE INTERVENTI A SOSTEGNO DEI BILANCI



 LOREDANA BELLO

**I** Comuni verso un sistema integrato per l'inclusione e la tutela dei minori, è questo il tema al centro di un ordine del giorno approvato dall'Assemblea Generale di Anci Lombardia dello scorso 5 giugno. Il documento, redatto da Anci Lombardia, chiede a Governo, Parlamento e Regione di intervenire con la massima urgenza, e ciascuno per le proprie competenze, per risolvere le questioni aperte sul tema dei minori. "Su sollecitazione di moltissimi Comuni, abbiamo ritenuto la tutela dei minori un tema sul quale mobilitarci verso Anci e il governo" ha detto il Presidente

di Anci Lombardia Mauro Guerra presentando l'ordine del giorno. "I temi sono tre. Quello dei minori stranieri non accompagnati, per il quale molti Comuni sono in sofferenza" e in questo caso il problema "è garantire un'adeguata assistenza ai bambini e salvaguardare i bilanci comunali. Il secondo tema riguarda i minori affidati per via giudiziaria ai Comuni, al sindaco o assistenti sociali. Una responsabilità che riteniamo vada condivisa con Regione e Stato. Terza questione è l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione a favore degli alunni con disabilità. Tre temi - ha sottolineato Guerra - che generano una responsabilità e un peso

economico che ricadono sui Comuni. I Sindaci non vogliono sottrarsi alle loro responsabilità, ma si tratta di temi che riguardano la Repubblica nel suo insieme".

Con l'Ordine del giorno, Anci Lombardia chiede a Governo e Parlamento di adottare provvedimenti congrui e immediati in grado di sostenere i bilanci dei Comuni. Chiede inoltre ai componenti lombardi del Governo e a tutti i Parlamentari eletti in Lombardia di partecipare a un incontro con ANCI specificamente dedicato alla trattazione delle tematiche in esame, "un primo passaggio operativo sulla questione, in attesa di riscontri da parte delle autorità

preposte, al fine di verificare, nel caso, quali altre iniziative assumere” ha concluso Guerra.

Anci Lombardia, nell'ordine del giorno approvato, ribadisce il proprio diretto impegno e il più forte sostegno ad ANCI nazionale nel suo lavoro in tutte le sedi opportune, volto ad evidenziare la pressante necessità di un contributo straordinario a favore delle Amministrazioni locali, in modo da assicurare l'equilibrio dei bilanci comunali e al contempo la doverosa ed imprescindibile tutela dei diritti dei minori tutti e delle loro famiglie.

### PNRR e politiche europee

Nel corso dell'assemblea di Anci Lombardia sono state presentate le attività messe in campo dall'Associazione per il supporto ai Comuni sul PNRR. È stato fatto il punto anche sui risultati e le prospettive del progetto 'Europa Lombardia Enti Locali 21-27', che si avvia a conclusione e che ha visto Anci Lombardia e il Consiglio Regionale collaborare per far emergere percorsi partecipativi multilivello per una nuova stagione di fondi europei.

Il responsabile Area progetti strategici e PNRR di Anci Lombardia, Maurizio Cabras, ha relazionato sulle attività in corso a favore dei Comuni. A partire dal supporto sperimentale dedicato alla realizzazione della misura "Attrattività dei borghi", al progetto "Centri di Competenza di Anci Lombardia supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR" finanziato da Fondazione Cariplo, che ha l'obiettivo di fornire assistenza gratuita agli Enti locali della Lombardia e delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola per l'attuazione degli interventi del PNRR relativamente a 5 Misure: Attrattività dei borghi, Green communities, Piano Asili nido e scuole dell'infanzia, servizi educazione e cura prima infanzia, Investimenti di rigenerazione urbana per ridurre emarginazione e degrado sociale, Servizi e Infrastrutture sociali di comunità. Nell'ambito del supporto ai Comuni per l'attuazione del



PNRR, il Centro di Competenza di Anci Lombardia si avvale di diversi strumenti: la segreteria tecnica, uno sportello, una task force e una cabina di regia.

Il Centro di Competenza segue i Comuni attraverso un'attività di assistenza e di risposta ai loro quesiti. "Si tratta di un vero e proprio sportello - ha spiegato Cabras - che si avvale della collaborazione anche della Ragioneria Territoriale dello Stato, rispondendo ai quesiti relativi alle procedure amministrative e alle criticità riscontrate dagli Enti locali. Il centro di competenza propone inoltre approfondimenti sui temi di maggiore interesse attraverso webinar tematici e momenti laboratoriali di carattere tecnico-progettuale. Inoltre, attraverso una Task force formata da esperti, il Centro di Competenza si occupa di rispondere a quesiti complessi".

Per il progetto 'Europa Lombardia Enti Locali 21-27', è intervenuto il Coordinatore del Dipartimento Europa - Cooperazione Internazionale, Matteo Bianchi: "Obiettivo del progetto è stato il rafforzamento delle competenze e della capacità degli enti locali di lavorare in sinergia per realizzare azioni di

sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione delle opportunità europee. Gli Amministratori locali oggi devono interpretarsi come degli innovatori, pertanto il progetto promosso da Anci Lombardia con il Consiglio Regionale lombardo rappresenta un'occasione per pensare e progettare l'innovazione e mettere a fattor comune risorse ed energie a più livelli istituzionali".

Bianchi ha ricordato la nascita sul territorio lombardo di 12 SEAV, Servizio Europa di Area Vasta "con il coinvolgimento di 704 enti e oltre 1400 amministratori, tecnici e funzionari in attività di capacity building. L'obiettivo è proseguire l'esperienza dei SEAV per sviluppare e rendere disponibili sul nostro territorio servizi e strumenti di accompagnamento, promozione, supporto e miglioramento della qualità delle politiche e delle progettualità connesse alla valorizzazione e all'utilizzo dei fondi europei. La prospettiva è quella di creare comunità coese e innovative, volte a promuovere azioni progettuali pubblico-private competitive, rendendo il territorio regionale lombardo sempre più leader sui fondi europei". ■



# Indicazioni operative sul Pnrr, i Comuni hanno accolto la sfida

## ACCOGLIENZA AGLI UCRAINI RIFUGIATI IN LOMBARDIA

 LOREDANA BELLO

**L**o scorso 5 giugno, l'Assemblea di Anci Lombardia ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'Associazione che ha registrato, per il 2022, un esercizio positivo nel quale il valore della produzione si è attestato a 6.978.929 euro registrando un incremento, rispetto a quello conseguito nel 2021, pari a 5.902.415 euro, mentre il conto economico ha evidenziato un utile di 53.184 di euro. "Una situazione patrimoniale solida e in grado di sostenere gli associati con servizi e progetti sempre più significativi" ha spiegato il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli nel presentare i risultati dell'Associazione.

Oltre a relazionare sulla gestione economica e finanziaria di Anci Lombardia, Redaelli ha illustrato anche le più significative attività realizzate, le opportunità che si sono aperte e le problematiche affrontate durante un anno che, come ha spiegato, "sembrava aprirsi a un orizzonte di positività e crescita, segnando il definitivo superamento della pandemia ma che, invece, ha visto presentarsi nuove complessità nel contesto nazionale e globale. Il 2022, infatti, ci ha messi di fronte allo scoppio del conflitto in Ucraina, alla crisi energetica e all'aumento dei costi delle materie prime con dirette conseguenze sull'inflazione".

Redaelli ha ricordato il pronto intervento dei Comuni nell'accoglienza dei molti cittadini ucraini rifugiatisi in

Lombardia, promuovendo iniziative e servizi per assicurare interventi sanitari, abitativi, educativi e di sostegno su diversi fronti: "I Comuni lombardi, come sempre, hanno dimostrato una pronta capacità di organizzare risposte ai bisogni, testimonianza di uno spirito solidale e gratuito, che mai viene meno sia nei piccoli centri che nelle grandi città. Anci Lombardia, per aiutare e coordinare i territori nell'emergenza e per fornire alcune linee operative, ha introdotto un servizio informativo e di supporto e ha partecipato alle attività dell'Unità di crisi di Regione Lombardia. Anche di fronte alla crisi energetica e all'aumento dei prezzi delle materie prime, l'Associazione si è subito mobilitata facendosi portavoce delle istanze dei Comuni lombardi presso ANCI

nazionale.

Uno dei fronti amministrativi più impegnativi del 2022 è stato quello legato all'accompagnamento e all'assistenza dei Comuni nella gestione dei fondi del PNRR. "Per non lasciare soli gli enti di fronte a tale sfida, Anci Lombardia ha messo in campo iniziative e servizi per supportare i Comuni offrendo indicazioni operative e risposte a quesiti e individuando nelle collaborazioni con partner strategici, in primis Fondazione Cariplo, formule innovative per aiutare concretamente gli Enti, assicurando supporto e consulenza. Un'azione importante, apprezzata dai Comuni, e che sta proseguendo con risultati molto positivi anche nell'esercizio in corso. Accanto a questi temi di forte impatto, è come sempre continuata l'attività quotidiana dell'Associazione". Oltre all'attività convegnistica e la gestione dei numerosi progetti, Redaelli ha ricordato il lavoro di informazione da parte di Anci Lombardia e dei suoi Dipartimenti sui principali temi di interesse dei Comuni, attraverso l'invio agli Associati di ben 880 Circolari.

Le attività progettuali hanno permesso all'Associazione di innescare un processo virtuoso, che ha portato alla definizione di nuovi servizi da erogare ai Comuni e alla promozione di percorsi di innovazione e sviluppo locale. Tali attività hanno richiesto la messa a punto di una task force impegnata quotidianamente nella gestione dei progetti.

Sul tema del confronto istituzionale, Redaelli ha ricordato l'incontro con i Parlamentari lombardi, sollecitati su diverse tematiche, "iniziativa che vorremmo far diventare un appuntamento periodico" e l'organizzazione dell'Assemblea annuale di ANCI nazionale a Bergamo, "un'edizione assolutamente speciale a partire dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il collegamento in diretta con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Un impegno notevole di tutti, che ha qualificato gli Amministratori lombardi e Anci Lombardia come

apprezzatissimi protagonisti di un contesto nazionale di grande rilevanza mediatica".

Il Segretario Redaelli ha concluso il suo intervento ringraziando tutti per l'impegno profuso e per i risultati conseguiti in ogni singola attività: "obiettivi raggiunti grazie alla guida e al supporto degli Organi di Anci Lombardia, a partire dal Presidente Mauro Guerra e dall'Ufficio di Presidenza, accompagnato dall'attenzione del Consiglio Direttivo, dal sostegno dei Dipartimenti tematici e dalle sollecitazioni degli Amministratori locali che riescono, grazie ai loro contributi, a mantenere sempre alta l'attenzione alle istanze di maggiore interesse per gli Enti locali".

Approvato il bilancio di AnciLab. Nel corso dell'assemblea ordinaria di Anci Lombardia è stato approvato anche il bilancio 2022 di AnciLab. L'Amministratore Unico Alessio Zanzottera si è detto positivo sui risultati economici dell'azienda e ha presentato alcuni numeri relativi all'attività. "Il quadro che ne risulta - ha spiegato Zanzottera - è quello di un'azienda

in costante crescita, che ha migliorato non solo le performance economiche, con un fatturato di oltre 6,3 milioni di euro, ma che ha incrementato anche i servizi e gli strumenti di supporto ai Comuni, con 5900 ore di formazione erogate all'esterno, 1032 Comuni italiani coinvolti nei progetti, 2700 progetti tra Servizio Civile Universale e DoteComune attivati in 16 Regioni e 1098 Comuni lombardi assistiti nella rendicontazione di misure relative al settore sociale e dell'istruzione. Non solo numeri però, crediamo anche nel valore che va oltre il dato di bilancio. Anci Lombardia e AnciLab stanno offrendo un servizio di assoluta qualità ai Comuni".

Zanzottera ha anche presentato il report integrato di AnciLab, che offre una visione chiara e completa delle prestazioni e una più efficace valutazione della sostenibilità dell'azienda. Nel corso del 2022 AnciLab ha ricevuto anche alcuni importanti riconoscimenti, come il Credit Reputation Award, dedicato alle aziende che si sono distinte per la puntualità verso il sistema bancario e finanziario. ■



# Amministrative di maggio, i 104 nuovi primi cittadini

## I SINDACI ELETTI PRIMA E DOPO IL BALLOTTAGGIO SUDDIVISI PER COMUNI NELLE DODICI PROVINCE



**L**e elezioni amministrative 2023 hanno rinnovato 104 Consigli Comunali lombardi.

Dopo il primo turno elettorale, svoltosi il 14 e 15 maggio, sono stati 99 i Sindaci eletti, mentre 5 Comuni hanno atteso il ballottaggio del 28 e 29 maggio per conoscere il nome del Primo cittadino.

Di seguito l'elenco dei 104 Sindaci lombardi risultati dal voto, ai quali va il saluto di Strategie Amministrative e l'augurio di buon lavoro da parte di tutta la redazione.

### **BERGAMO**

Aviatico: Mattia Carrara; Capriate San

Gervasio: Cristiano Esposito; Casnigo: Enzo Poli; Foresto Sparso: Carlo Ponti; Mapello: Alessandra Locatelli; Oltre il Colle: Ferruccio Ghilardi; Paladina: Gianmaria Brignoli; Pianico: Maurizio Pezzoli; Piazzolo: Laura Arizzi; Serina: Michele Villarboito; Villa d'Ogna: Luca Pendezza.

### **BRESCIA**

Agnosine: Paolo Siliqua; Barghe: Giovanni Battista Guerra; Berzo Demo: Giovan Battista Bernardi; Berzo Inferiore: Ruggero Bontempi; Borno: Matteo Rivadossi; Brescia: Laura Castelletti; Castelvovati: Fabiana Valli; Malonno: Giovanni Ghirardi; Manerbio: Paolo Vittorielli; Milzano: Sandra

Filippini; Offlaga: Giancarlo Mazza; Ospitaletto: Laura Trecani; Ponte di Legno: Ivan Faustinelli; San Zeno Naviglio: Marco Cerretti; Soiano del Lago: Alessandro Spaggiari; Toscolano-Maderno: Chiara Chimini; Trezano: Italo Spalenza.

### **COMO**

Brunate: Simone Rizzi; Bulgarograsso: Fabio Chindamo; Carlazzo: Piera Antonella Mazza; Centro Valle Intelvi: Mario Pozzi; Cernobbio: Matteo Monti; Dosso del Liro: Egidio Baraglia; Laglio: Giancarlo Premoli; Lurago d'Erba: Davide Colombo; Montemezzo: Guido Spelzini; Mozzate: Clemente Ciccozzi; San Siro: Nicola Mappa.

### **CREMONA**

Capergnanica: Alex Severgnini; Motta Baluffi: Antonietta Premoli; Robecco d'Oglio: Marco Romeo Pipperi; Ticengo: Brognoli Daniela; Trescore Cremasco: Angelo Barbati; Vaiano Cremasco: Graziano Baldassarre; Vailate: Andrea Guglielmo Trevisan.

### **LECCO**

Ballabio: Giovanni Bruno Bussola; Calolziocorte: Marco Ghezzi; Oliveto Lario: Federico Gramatica; Robbiate: Marco Magni; Valvarrone: Luca Buzzella.

### **LODI**

Brembio: Oriana Ghidotti; Castelgerundo: Daniele Saltarelli; Cavenago d'Adda: Rinaldo Tribbia; Massalengo: Serafini Serafino; Sordio: Salvatore Iesce; Turano Lodigiano: Susanna Casali.



**MANTOVA**

Borgo Mantovano: Alberto Borsari; Castel Goffredo: Alfredo Posenato; Ceresara: Francesco Guarneri; Rodigo: Gianna Grassi; San Martino dall'Argine: Alessio Renoldi.

**MILANO**

Arese: Luca Nuvoli; Bareggio: Linda Colombo; Basiglio: Lidia Annamaria Reale; Bellinzago Lombardo: Michele Avola; Bresso: Simone Cairo; Calvignasco: Giuseppe Gandini; Cerro Maggiore: Giuseppina Berra; Cinisello Balsamo: Giacomo Giovanni Ghilardi; Cisliano: Ilaria Mora; Cologno Monzese: Stefano Zanelli; Gorgonzola: Ilaria Arabella; Zibido San Giacomo: Sonia Margherita Belloli.

**MONZA E DELLA BRIANZA**

Brugherio: Roberto Assi; Carate Brianza: Luca Veggian; Cogliate: Andrea Basilico; Lazzate: Andrea Monti; Macherio: Redaelli Franco; Nova Milanese: Fabrizio Pagani; Seregno: Alberto Rossi.

**PAVIA**

Alagna: Renato Lavezzi; Borgarello: Alberta Samuele; Bosnasco: Barbara Varesi; Castello d'Agogna: William Grivel; Mezzanino: Adriano Piras; Nicorvo: Michele Ratti; Pinarolo Po: Giuseppe Villani; Portalbera: Maurizio Gramegna; San Damiano al Colle: Cesarino Vercesi; Sommo: Giovanna Paola Ferrari; Zerbo: Antonio Petrali Razzini.

**SONDRIO**

Albosaggia: Graziano Murada; Bema: Marco Sutti; Chiesa in Valmalenco: Renata Petrella; Cosio Valtellino: Giorgio De Giobbi; Gerola Alta: Rosalba Acquistapace; Sondrio: Marco Scaramellini; Teglio: Ivan Filippini.

**VARESE**

Agra: Luca Baglioni; Angera: Marcella Androni; Azzate: Raffaele Simone; Bardello con Malgesso e Bregano: Giuseppe Iocca; Jerago con Orago: Emilio Aliverti; Lonate Pozzolo: Elena Carraro; Venegono Superiore: Walter Fabiano Lorenzin. ■

# Direttori e giunta regionale

Dopo le elezioni regionali dello scorso febbraio, che hanno visto la rielezione di Attilio Fontana a Presidente di Regione Lombardia, sono state completate le nomine dei Direttori Generali che riportiamo di seguito, unitamente ai nomi degli Assessori.

**PRESIDENZA**

Direttore Generale Presidenza: Antonello Turturiello; Direttore Centrale Programmazione e Relazioni Esterne - Vicesegretario Generale: Pier Attilio Superti; Direttore Centrale Affari istituzionali, Generali e Società Partecipate - Vicesegretario Generale: Fabrizio De Vecchi; Direttore Centrale Bilancio e Finanza: Manuela Giaretta; Direttore Centrale PNRR, Olimpiadi e digitalizzazione - Vicesegretario Generale: Aldo Colombo.

**BILANCIO E FINANZA**

Assessore: Marco Alparone (Vice Presidente)

**AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE**

Assessore: Alessandro Beduschi  
Direttore Generale: Massari Andrea

**AMBIENTE E CLIMA**

Assessore: Giorgio Maione; Direttore Generale: Fossati Dario

**CASA E HOUSING SOCIALE**

Assessore: Paolo Franco; Direttore Generale: Giuseppe Di Raimondo Metallo

**CULTURA**

Assessore: Francesca Caruso; Direttore Generale: Sammuri Sabrina

**ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA**

Assessore: Massimo Sertori; Direttore Generale: Nardo Alessandro

**FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ**

Assessore: Elena Lucchini; Direttore Generale: Claudia Moneta

**INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE**

Assessore: Claudia Terzi; Direttore Generale: D'angelo Carmine

**ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO**

Assessore: Simona Tironi; Direttore Generale: Mora Paolo

**SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE**

Assessore: Romano La Russa; Direttore Generale: Cristalli Fabrizio

**SVILUPPO ECONOMICO**

Assessore: Guido Guidesi; Direttore Generale: De Crinito Armando

**TERRITORIO E SISTEMI VERDI**

Assessore: Gianluca Comazzi; Direttore Generale: Laffi Roberto

**TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Assessore: Franco Lucente; Direttore Generale: Landonio Silvio

**TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA**

Assessore: Barbara Mazzali

Direttore Generale: Paola Negroni

**UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE**

Assessore: Alessandro Fermi; Direttore Generale: Confalonieri Elisabetta

**WELFARE**

Assessore: Guido Bertolaso; Direttore Generale: Pavesi Giovanni

**SOTTOSEGRETARI**

Autonomia e Rapporti con il Consiglio Regionale: Mauro Piazza; Controlli, Patrimonio e Digitalizzazione: Ruggero Invernizzi; Relazioni Internazionali ed Europee: Raffaele Cattaneo; Sport e Giovani: Lara Magoni.

Il Consiglio Regionale ha invece eletto Come Presidente Federico Romani.

Vicepresidenti sono Giacomo Basaglia Cosentino ed Emilio Delbono.

Consiglieri Segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella.

# Servizio Civile, in Lombardia mille volontari in 435 Comuni

GUERRA: «IL 60% HA TROVATO UNO SBOCCO LAVORATIVO»



LOREDANA BELLO

Il Servizio Civile rappresenta una straordinaria occasione di crescita per i giovani e Anci Lombardia scommette con grande impegno sul network del Servizio Civile nei Comuni coordinando 16 regioni e 10 Anci regionali per offrire ai volontari un percorso fatto di conoscenze e competenze". Con queste parole il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ha aperto il suo intervento in occasione della giornata di avvio Servizio Civile per i 1000 volontari che saranno impegnati all'interno di 435 Comuni lombardi, lo scorso 30

maggio presso la sala Gaber di Palazzo Pirelli.

Il Presidente Guerra, rivolgendosi ai giovani, li ha esortati a mettere a frutto l'esperienza che vivranno: "Sarete impegnati in Comuni di piccole e grandi dimensioni, dove avrete la possibilità di costruire relazioni importanti. Sfruttatele e mettetecela tutta per mettere a frutto una bella esperienza umana e per acquisire competenze. L'idea che un esercito non armato, in una iniziativa collettiva e in maniera coordinata, si metta a disposizione della comunità è una cosa molto importante". Sul tema dell'acquisizione di competenze, Guerra ha ricordato che

"il 60% dei volontari che hanno svolto Servizio Civile ha trovato uno sbocco lavorativo nell'arco dell'anno successivo, anche grazie al percorso fatto, alle relazioni avviate e alla certificazione delle competenze acquisite". Guerra ha inoltre ricordato che Anci Lombardia ha avviato un'indagine sulle aspirazioni dei volontari utile alla creazione di un database per la costruzione di politiche regionali. Dall'indagine è emerso che i settori di Servizio Civile in ordine di preferenza dei candidati sono Cultura, Educazione; seguono in modo simile Protezione civile, Assistenza, Ambiente. Ai ragazzi sono andati gli auguri anche del Presidente di Regione Attilio

Fontana: "Avrete la possibilità di conoscere il mondo del lavoro e la macchina del pubblico che fa tante cose di cui i cittadini hanno bisogno. Credo che uscirete da questa esperienza con rinnovato entusiasmo. Il futuro può essere eccellente per tutti voi, sta a voi guardare con entusiasmo al futuro, che potete modificare con le vostre competenze e capacità".

Ha parlato di competenze e senso civico l'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia, Elena Lucchini: "Il Servizio Civile è un'iniziativa molto importante perché insegna il vero senso civico e sentirsi utili per la propria comunità aiuta a crescere bene e permette anche di acquisire competenze. Entrare nei Comuni e valorizzare i servizi a disposizione è inoltre un valore aggiunto, perché permette di conoscere il funzionamento della macchina amministrativa e burocratica".

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche Matteo Bianchi, Coordinatore del dipartimento Europa di Anci Lombardia e membro del comitato europeo delle regioni, che si è soffermato sulle occasioni in Europa per i giovani e sul ruolo degli attori locali: "Partendo dall'Agenda 2030, ci sono grandi temi, come l'ambiente, che non possono prescindere dal livello locale e dai Comuni, che hanno la capacità di entrare nel concreto. Volontari e Comuni hanno la possibilità di realizzare questi obiettivi anche attraverso un lavoro di rete".

"Il messaggio che emerge oggi è che i giovani ci sono e sono pronti a dare il loro contributo alle comunità" ha detto Alessio Zanzottera, Assessore programmazione e bilancio del Comune di Santo Stefano Ticino, che ha moderato la Tavola rotonda sul funzionamento dei servizi nei Comuni. "Mi auguro - ha aggiunto - che questa esperienza possa far conoscere meglio le amministrazioni locali e il loro funzionamento e faccia nascere nei giovani la voglia e il desiderio di impegnarsi per le comunità".

## In sedici regioni italiane impegnati 2400 giovani

Il network, coordinato da Anci Lombardia, è nato in Lombardia nel 2003. Oggi è partecipato dall'ANCI nazionale e da dieci ANCI regionali in convenzione tra loro: Anci Abruzzo, Anci Friuli-Venezia Giulia, Anci Liguria, Anci Lombardia, Anci Marche, Anci Piemonte, Anci Sardegna, Anci Sicilia, Anci Umbria e Anci Veneto. Il sistema è presente anche nella Consulta Nazionale del Servizio Civile Universale con l'obiettivo di rappresentare i Comuni.

Il network coordinato da Anci Lombardia coinvolge oltre 1100

Comuni in tutta Italia, 435 in Lombardia. Negli anni ha implementato progetti di Servizio Civile in 16 regioni italiane, offrendo la possibilità di partecipazione attiva alla vita del Paese a più di 2400 giovani all'anno. Le posizioni a bando per 2023 erano 2548 di cui 127 riservate a giovani con disabilità, le domande totali per i progetti del network SC ANCI sono state 4197, di cui in Lombardia 2661. Il profilo dei candidati: 23 anni è l'età media, il 66% sono femmine e il 34% maschi, il 68% ha un diploma - il 21% ha la laurea - il 9% ha la licenza media.





Ha moderato i lavori della giornata Onelia Rivolta, Responsabile Servizio Civile Anci Lombardia: “L’obiettivo del Servizio Civile non è solo orientare i giovani verso un’occupazione, ma anche far emergere competenze, aspettative e desideri per poi canalizzarli nei percorsi più consoni. I nostri progetti nei Comuni, oltre a rappresentare un validissimo strumento di cittadinanza attiva e di difesa della Patria, valorizzano l’attività dei giovani volontari come esperienza utile per acquisire competenze. In tal senso, negli anni, forte è stato l’investimento nella certificazione delle competenze. L’iniziativa, gestita da AnciLab, società in house di Anci Lombardia, prevede che i volontari possano accedere all’individuazione e alla vera e propria certificazione di competenze professionali spendibili nel loro futuro lavorativo”. ■

## «Un punto di partenza per costruire il loro futuro»

Anche per il 2023, il Comune di Azzano San Paolo accoglie un volontario di Servizio Civile nel settore delle politiche sociali. Il progetto, coerentemente con l’obiettivo di programma “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” dell’Agenda ONU 2030, intende ampliare il numero e la tipologia dei servizi di prossimità rivolti ad anziani e persone con disabilità offerti dal Comune. È in questo ambito che si sviluppano le attività del giovane volontario che da qualche mese ha preso servizio nel Comune in provincia di Bergamo. Sono ancora due invece le occasioni per i giovani che vogliono dedicarsi alla propria comunità.

“Non è il primo anno che Azzano San Paolo accoglie volontari di Servizio Civile e posso affermare con certezza che l’esperienza è assolutamente positiva per i giovani e per il nostro ente” spiega Lucio de Luca, Sindaco di Azzano San Paolo. “Per i ragazzi rappresenta un punto di partenza per costruire il loro futuro. È successo, infatti, che qualcuno dei nostri ragazzi volontari abbia poi partecipato a concorsi banditi dal Comune continuando

a lavorare presso l’ente. Si tratta di un percorso di educazione civica attiva che permette ai ragazzi di capire cos’è l’ente locale e che li sensibilizza a proseguire il proprio impegno nel settore pubblico”. Per de Luca il Servizio Civile rappresenta, quindi, “una valida esperienza per entrare nel mondo del lavoro: permette infatti di svolgere attività in settori specifici, di acquisire competenze e di imparare a relazionarsi, capacità molto importante quando ci si muove nell’ambito dei servizi sociali”.

Non solo per i giovani, l’esperienza è positiva anche per il Comune: “I ragazzi sono portatori di novità in un ambiente lavorativo dove l’età media è di circa 51 anni. La loro esperienza ci permette di avere un approccio nuovo alle attività e la loro curiosità ci stimola a ripensare alcuni servizi e a valutare proposte nuove”. Accanto a questo, per Lucio de Luca sono necessarie ulteriori risorse per stimolare maggiormente l’interesse dei giovani: “il Ministero - ha concluso - dovrebbe investire di più a livello economico sull’esperienza di Servizio Civile”.



Per maggiori informazioni consultare  
[www.scanci.it](http://www.scanci.it)

# Chi inizia... e chi ha finito: volontari a confronto

Parlando con molti giovani tra i tanti presenti alla giornata di avvio del Servizio Civile Universale, abbiamo colto elementi condivisi. Le motivazioni più frequenti sono crescita personale e professionale, sostentamento economico, approccio al mondo del lavoro, soprattutto a un mondo spesso sconosciuto. Molti fra loro hanno scelto progetti legati alle biblioteche comunali, come Eros, 21 anni, che entrerà nella biblioteca del Comune di Legnano: "Mi preparo per iniziare a studiare Sicurezza Informatica all'Università degli Studi di Milano e ho scelto il Servizio Civile come esperienza sia per sostenermi economicamente negli studi, sia perché è un progetto che mi interessa anche come crescita personale". Anche Noemi, 22 anni che frequenta lingue e letterature straniere all'Università degli Studi di Milano, svolgerà il servizio presso una biblioteca, quella del Comune di Sedriano: "Ho scelto di partecipare a questo progetto perché mi piaceva l'idea di fare questa esperienza di passaggio che facesse un po' da ponte tra l'università e il mondo del lavoro". Una motivazione encomiabile, invece, quella di Martina, 20 anni: "Attualmente non studio e ho deciso di svolgere il Servizio Civile nella biblioteca del Comune di Bareggio soprattutto per aiutare coloro che come me soffrono di Dsa, Disturbi specifici dell'apprendimento, che spesso si manifestano in difficoltà alla lettura, incentivandole a leggere. Inoltre, poiché mi piace molto

leggere, volevo vedere l'ambito della biblioteca".

Diverso il percorso scelto da Mary che con molta sincerità ci dice: "Ho 23 anni, non studio e sono disoccupata. Ho deciso di intraprendere il Servizio Civile e ho scelto il progetto di Protezione Civile presso la Polizia locale del Comune di San Giuliano Milanese anche per avere un'opportunità nella vita perché non riesco a trovare lavoro".

Fra i tanti interventi hanno suscitato interesse e apprezzamento le testimonianze dei giovani che hanno terminato il loro percorso.

Per Sabrina, 23 anni, "è stata un'esperienza bellissima. Ho fatto il Servizio Civile presso il Comune di Cinisello Balsamo all'ufficio Europa. Tra i servizi di questo ufficio c'è anche il servizio Eurodesk con cui continuerò a collaborare dopo la fine del Servizio Civile e non vedo l'ora di iniziare". Come per Sabrina, il giudizio sull'esperienza appena conclusa di Matteo, Tetiana e Claudia è più che positivo. Matteo, 29 anni, ha prestato Servizio Civile presso il Comune di Montodine, piccolo Comune nella provincia di Cremona, nel settore dei servizi sociali e oggi sta cercando lavoro "nel settore della game concept art che è quella dove in cui mi sono laureato". Anche Claudia, 28 anni, che sta per laurearsi, inizierà a cercare lavoro. Come altri giovani presenti in sala, Claudia ha svolto il suo servizio nella biblioteca del Comune di Brescia. Tetiana viene invece

dal servizio presso il Comune di Cesano Maderno nel progetto Protezione Civile: Ho 26 anni sono laureata in Economia e Finanza. Attualmente sto cercando lavoro e, in particolare, sto studiando per i concorsi per entrare nelle pubbliche amministrazioni. Per me è stata una bella esperienza che consiglio a tutti". Riuniti sul palco per una tavola rotonda, guidata da Alessio Zanzottera (vedi articolo, ndr), i quattro hanno ribadito il giudizio positivo sull'esperienza, aggiungendo consigli, come per esempio essere partecipi attivamente al progetto in cui i volontari che iniziano saranno inseriti, in modo da acquisire conoscenze e, quindi, competenze che si riveleranno utili nel tempo. Inoltre, hanno svelato la sorpresa di quanto lavoro e quante capacità ci siano dietro le quinte dei servizi che i Comuni mettono a disposizione dei cittadini.

Una giornata ricca di spunti e riflessioni, di certo impegnativa per i ragazzi, che si riassume nelle parole di Onelia Rivolta, direttore di Ancilab, la società in house di Anci Lombardia che da anni lavora con impegno e dedizione "per cercare di garantire a tutti i volontari una buona esperienza. Il nostro impegno dà e ha dato i suoi frutti. È importante lavorare per un obiettivo, lavorare tutti insieme per il raggiungimento di buoni risultati e oggi i risultati li abbiamo visti".

(Sergio Madonini)



# Come avviare un percorso di Servizio Civile in Comune

## I COMUNI CHE INTENDONO ADERIRE DEVONO PRODURRE POCA DOCUMENTAZIONE



ROBERTA LOCATELLI

L'esperienza di Servizio Civile, oltre a essere un'opportunità formativa, di crescita personale e di acquisizione di competenze professionali per i giovani tra i 18 e i 28 anni, è uno strumento interessante anche per i Comuni che, per 12 mesi, formano i giovani accompagnandoli in un percorso di sviluppo di capacità e conoscenze e possono contare su energie e idee fresche.

I Comuni possono accedere a questa esperienza entrando a far parte del sistema del Servizio Civile attraverso l'accredimento all'Albo Servizio Civile Universale (SCU).

Come ogni anno, il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale (la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo per assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani e in materia di Servizio Civile Universale) ha aperto una finestra temporale, da maggio a ottobre 2023, per consentire agli enti interessati di accreditarsi come enti di Servizio Civile.

L'accredimento è il primo passaggio utile e fondamentale per potersi iscrivere all'Albo SCU, attività propedeutica alle successive fasi di programmazione/progettazione finalizzate alla richiesta e successiva messa in servizio dei volontari. Ogni ente può accreditarsi in

forma autonoma o in forma associata con altri enti di cui uno (ente titolare) rappresenta il capofila.

Il Dlgs n. 40 del 2017 ("Istituzione e disciplina del Servizio Civile universale") ha introdotto delle novità in materia di Servizio Civile: tra queste, l'eliminazione della dicotomia tra Albo regionale e Albo nazionale con l'istituzione di un unico Albo che contempla al suo interno due sezioni.

Sulla scia di tale riforma, modifiche importanti sono state conseguentemente introdotte anche in sede di accreditamento all'Albo SCU. Attualmente l'iscrizione è regolata dalla Circolare del 21 giugno 2021 "Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale" e stabilisce le modalità e i requisiti che gli enti devono possedere per aderire. La definizione di criteri più ampi e proibitivi e di richieste sempre più complesse rispetto al passato ha favorito il processo di aggregazione e associazione in reti di più ampio respiro e strutturazione rispetto ad iscrizioni in forma autonoma. Questo vale soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, poiché difficilmente questi riescono a soddisfare la domanda non disponendo, o non potendo disporre, di risorse dedicate in via esclusiva al Servizio Civile (per esempio uno dei requisiti minimi prevede che un ente possieda almeno 30 sedi di servizio). Anche enti più grandi e maggiormente strutturati trovano talvolta più semplice affidarsi a enti esterni con maggiore

competenza specifica in materia e sollevarsi da incombenze che in questo modo vengono parzialmente delegate. L'ente rimane comunque protagonista, partecipando in maniera attiva alle fasi più importanti di progettazione, selezione, accompagnamento dei volontari, ecc.

Da anni Anci Lombardia lavora secondo un principio di rete e, fin dal 2006, si è posta come capofila in materia di Servizio Civile per i Comuni lombardi che ne hanno fatto richiesta. Nel 2017 è nato il network Scanci.it, che coinvolge più ANCI regionali nel territorio italiano, con l'intento di accogliere i Comuni che decidono di entrare a far parte del mondo del Servizio Civile, accompagnarli nelle diverse fasi e procedure operative per attivare dei progetti nei propri territori. Anci Lombardia è l'ente titolare di accreditamento, i Comuni sono gli enti di accoglienza che si appoggiano all'ente titolare per iscriversi all'Albo SCU e successivamente attivare la programmazione e la progettazione in forma partecipata e condivisa.

### Cosa deve fare il Comune per accreditarsi?

Anci Lombardia garantisce, anche per conto dei Comuni iscritti quali enti di accoglienza, il numero di sedi complessivo necessario, la presenza di alcune figure (Responsabile del coordinamento del Servizio Civile Universale, Responsabile della formazione e

valorizzazione delle competenze, Responsabile della gestione degli operatori volontari, Responsabile dell'attività informatica, Responsabile della sicurezza, Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del Servizio Civile universale) e di specifici sistemi funzionali di regolamentazione delle proprie attività di comunicazione, selezione, formazione e monitoraggio, come previsto dalla normativa.

Pertanto il Comune che intende aderire deve produrre poca documentazione:

- un atto di governo da cui si evinca la volontà di aderire al Servizio Civile tramite Anci Lombardia;
- la Dichiarazione di impegno, da cui emerge la ripartizione delle competenze tra ente titolare ed ente di accoglienza;
- la Carta di Impegno etico con cui il Comune sottoscrive la condivisione dei valori del Servizio Civile;
- l'elenco delle sedi che intende accreditare e che potranno, una volta validate, ospitare dei volontari in servizio. Per le sedi è fondamentale la sottoscrizione di una dichiarazione della conformità delle stesse in riferimento alle Disposizioni in materia di salute e sicurezza.

La procedura, gratuita, è resa semplice e intuitiva grazie all'utilizzo di un sistema online che consente ai Comuni di inserire esclusivamente i propri dati e le informazioni richieste. I documenti necessari si generano automaticamente, il Comune deve solo sottoscriverli e ricaricarli online.

Anci Lombardia ha attivo un servizio dedicato e di supporto sia da un punto di vista informativo che operativo/pratico di produzione dei materiali richiesti. ■

 Per informazioni è possibile contattare il numero 02/72629650 oppure scrivere a [accreditamento@scanci.it](mailto:accreditamento@scanci.it)

## Di recente l'ingresso anche di alcune Procure e Tribunali

All'interno del network Scanci.it, la Lombardia è la regione con il numero maggiore di enti accreditati. Gli enti più rappresentati sono i Comuni; di questi, 9 sono capoluoghi di provincia, tra cui si conta anche Milano, capoluogo di regione; rappresentano più di un terzo dei Comuni totali lombardi (1504). Ridotta in termini numerici la presenza nella rete di enti non pubblici, dato assolutamente in linea con la natura di Anci Lombardia, ente a servizio delle amministrazioni locali, con cui condivide valori e mission e di cui è in grado di interpretare in maniera più precisa e diretta i bisogni. Il rapporto instaurato con questi enti risale soprattutto agli inizi dell'esperienza di Servizio Civile

da parte di ANCI Lombardia. Negli anni l'intento è stato quello di accreditare pubbliche amministrazioni locali o enti costituiti da pubbliche amministrazioni locali, con l'intento di garantire un servizio quanto più coerente e competente. Di recente ingresso nella rete anche alcune Procure e Tribunali.

**Comuni coinvolti:** 666

**Unioni di Comuni:** 20

**Città Metropolitana:** 1

**Amministrazioni centrali dello Stato (Procure e Tribunali):** 6

**Camera di Commercio:** 1

**Comunità montana:** 1

**Altri Enti (Associazioni, Fondazioni, Aziende Speciali):** 11

## Sono 1295 enti accreditati, di cui oltre 1100 Comuni

A partire dal 2016 Anci Lombardia ha stipulato convenzioni con le ANCI regionali e con ANCI nazionale per la gestione del Servizio Civile Universale e la messa in rete delle strategie di programmazione, sviluppo e diffusione del sistema.

Il network raccoglie ogni giorno il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli Enti locali, valorizzando allo stesso tempo l'attività dei giovani volontari come una reale esperienza di formazione e apprendimento al servizio del Paese. Attualmente conta circa 1295 enti accreditati, di cui oltre 1100 sono Comuni distribuiti su 15 regioni in

tutto il territorio nazionale. Gli Enti convenzionati per lo sviluppo del Servizio Civile sono 12, le ANCI titolari di accreditamento 4.

Il ruolo delle ANCI è fondamentale per il rapporto diretto con il territorio che rappresentano e di cui si fanno portavoce. Sostengono le attività dei Comuni nello sviluppo del Servizio Civile, collaborano nella costruzione di sinergie tra attori diversi, alla promozione e alla diffusione dei valori del Servizio Civile. Il network ha permesso negli anni di sviluppare progettualità in quasi tutti i settori di Servizio Civile e di avviare al servizio ogni anno circa 2.000 volontari.

# Quale cittadinanza attiva? Coinvolti giovani di sei Paesi

## LABORATORI A DESIO, NOVA MILANESE E MUGGIÒ



LISA ANITA MASCHERONI

**I**l 27 aprile si è concluso a Monza il percorso di due anni degli Young Service Designers (YSD), una sperimentazione cofinanziata dal sottoprogramma European Youth Together (EYT) di ERASMUS+, nell'ambito dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione. Il progetto YSD ha coinvolto i giovani di sei Paesi diversi (Italia, Slovacchia, Polonia, Germania, Grecia e Finlandia) in un percorso di cittadinanza attiva che li ha visti partecipare al processo decisionale locale, per ripensare le loro città e gli spazi pubblici a favore di edifici riqualificati, aree più sostenibili e inclusive e quartieri più resilienti. Il progetto ha attraversato varie fasi, a partire da una fase di ricerca in tutti i paesi partner, mirata ad indagare il

coinvolgimento dei giovani al processo decisionale locale. L'indagine ha prodotto un report dal quale si evince una scarsa partecipazione politica dei giovani che si rispecchiano sempre meno nelle istituzioni.

Dopo la selezione dei partecipanti, è partita la formazione: una dedicata ai 18 youth workers facenti parte delle varie organizzazioni partner, e un'altra rivolta ai giovani tra i 16 e i 21 anni, realizzata in tutti i Paesi nello stesso periodo temporale. Sono seguiti gli Youth public Innovation Lab, laboratori di discussione tra Young Service Designers e pubbliche amministrazioni. Gli incontri, realizzati presso la sede dei Comuni, hanno visto i giovani partecipanti proporre soluzioni a specifiche problematiche individuate sul territorio.

In Italia le attività di YSD si sono

principalmente realizzate nei Comuni di Desio, Nova Milanese e Muggiò, insieme a una ventina di ragazze e ragazzi provenienti da diversi Istituti scolastici locali, con il supporto del capofila Consorzio Comunità Brianza. I partecipanti italiani si sono suddivisi durante i laboratori in 3 gruppi, che hanno operato sui seguenti obiettivi: "Zero discriminazioni e benessere scolastico" per contrastare discorsi d'odio e le notizie false a Desio; "Spazi Verdi" per la rigenerazione di uno spazio urbano pubblico a Muggiò; "Zero Sprechi" per sensibilizzare la comunità di Nova Milanese con vari eventi sulla tutela ambientale.

Gli Youth public Innovation Lab sono stati momenti di scambio essenziali: i rappresentanti delle amministrazioni locali e i giovani hanno collaborato per sviluppare il servizio che desideravano

proporre, e i giovani hanno avuto l'opportunità di presentare pubblicamente le loro idee. Nell'ultima fase del progetto, i servizi coprogettati sono stati testati sul territorio in collaborazione con il Comune. In generale, sia in Italia che negli altri Paesi, è emersa la necessità di costituire degli spazi inclusivi e aggregativi, fisici e online, in cui si possa discutere di temi importanti e di tempo libero.

AnciLab ha partecipato al progetto come Ente responsabile per la disseminazione dei risultati e per la certificazione delle competenze. Infatti i giovani che hanno partecipato al progetto hanno avuto la possibilità di certificare le soft skills sviluppate e applicate durante le attività svolte, utilizzando il modello di certificazione LEVER UP, creato per valorizzare abilità e competenze trasversali acquisite attraverso esperienze di apprendimento non formale e informale, per aumentare le possibilità di impiego, la responsabilità sociale e la mobilità.

Alla conferenza finale del progetto a Monza, il 27 aprile, proprio sul tema competenze è intervenuta Onelia Rivolta, direttore di AnciLab. È da anni che AnciLab sostiene l'importanza della certificazione delle competenze, ritenendo che lo sviluppo di conoscenze, qualificazioni professionali, capacità e competenze formali e informali sia premessa indispensabile per favorire la crescita economica e l'occupazione, per migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro. Onelia Rivolta ha inoltre evidenziato che la Commissione Europea ha stabilito il 2023 come l'Anno Europeo delle Competenze, sottolineando come la validazione e certificazione delle competenze occupi un ruolo di primaria importanza nelle strategie europee di sviluppo.

Nel complesso, Young Service Designers è stato un progetto estremamente attuale: da un lato ha reso evidente la difficoltà delle istituzioni a comunicare con i giovani e a progettare politiche che li riguardano; dall'altro ha dato la possibilità ai giovani di accedere e ottenere

## Approvata una riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici

Con l'approvazione al Senato della conversione in legge del cosiddetto decreto PA bis, sono state introdotte alcune disposizioni in materia di concorsi per il reclutamento del personale, tra queste la riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici per chi ha portato a termine senza demerito il Servizio Civile.

La riserva riguarda il personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni ma anche delle aziende speciali e delle istituzioni strumentali all'attività degli Enti locali.

Il provvedimento è in linea con quanto già previsto a favore dei volontari in ferma breve e ferma prefissata delle forze armate.

Il Servizio Civile è nato, e ancora oggi si configura, come forma di adempimento volontario, e non armato, del dovere di difesa della Patria. Da qui l'avvicinamento ai benefici di riserva del 30% previsti dal Codice dell'ordinamento militare (D.Lgs 66/2010).

Per rendere operativa l'applicazione della riserva anche ai bandi che prevedono assunzioni per un numero ridotto di posti, le frazioni di posto si dovranno cumulare con la riserva relativa a successivi concorsi banditi dalla medesima amministrazione.

L'approvazione del provvedimento è un segnale di attenzione al Servizio Civile, che in questo modo diventa più attrattivo e un'occasione per le nuove generazioni di intraprendere un percorso di crescita professionale nella Pubblica Amministrazione.

Certamente i giovani che si impegnano nel Servizio Civile vedono l'anno di servizio come una porta di accesso al mondo del lavoro: questo emerge da una recente indagine AnciLab rivolta a 3276 giovani volontari, che evidenzia come il rapporto tra l'esperienza di SC e il lavoro appaia molto stretto e, nell'esperienza degli ultimi anni, sempre più evidente. L'indagine rileva che il 50% dei volontari è disoccupato e in cerca di occupazione, e per tutti l'impegno in Comune è una palestra per allenare le capacità professionali e le competenze personali e per rendere più solida e motivata la scelta futura.

Il "posto fisso" non spaventa per nulla, anzi, risulta molto appetibile per le giovani generazioni. Infatti, il 76% dei volontari che hanno terminato l'anno di Servizio Civile aspira a un contratto a tempo indeterminato, e il 35% lo vorrebbe in Comune. Oggi più della metà degli ex volontari ritengono di aver trovato la loro attuale occupazione grazie all'esperienza maturata col Servizio Civile e questo è dipeso dall'incremento dell'esperienza lavorativa di competenze specifiche e trasversali. L'auspicio è che l'opportunità offerta dal decreto venga colta appieno dagli Enti locali, che nell'immediato possono sostenere la diffusione del Servizio Civile sui propri territori considerando l'esperienza come uno degli strumenti utili a intercettare nei concorsi candidature di giovani che hanno già potuto sperimentarsi al servizio della comunità.

la certificazione delle competenze, di fondamentale importanza nel contesto dell'Unione Europea, che la ritiene utile strumento di riconoscimento delle capacità individuali, di miglioramento

dell'occupabilità e della mobilità e di facilitazione dell'apprendimento permanente. ■

# È allarme: nelle aree interne popolazione e imprese in calo

## ANALIZZATE SEI ZONE NELLA LOMBARDIA

 SERGIO MADONINI

**È** stata di recente presentata la “Strategia Regionale delle Aree Interne” (vedi articolo a fianco): un piano importante e di rilievo, considerata la situazione in cui versano queste aree.

Di questa situazione si è occupata anche la Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna) della Lombardia con una ricerca del Centro Studi Sintesi.

### Popolazione e imprese in calo

Un primo dato che emerge è il calo demografico di notevole entità che si attesta negli ultimi dieci anni al 4,1%. La ricerca ha analizzato la situazione in 6 Aree interne lombarde: Alto Lago di Como/Valli del Lario, Lario

Intelvесе/Lario Ceresio, Valchiavenna, Valcamonica, Valtrompia, Appennino Lombardo/Alto Oltrepò Pavese. In queste zone rientrano 225 Comuni, pari al 14,9% del numero complessivo dei Comuni lombardi, con una popolazione media di 1581 abitanti, per un totale di 355.741 abitanti, ovvero il 3,6% della Lombardia. La quasi totalità dei Comuni si trova in montagna (97,2%), per una superficie territoriale del 25,6% del totale, con un’estensione di 6117 kmq.

Dai dati discendono alcune considerazioni. La limitata dimensione demografica dei Comuni ubicati in queste aree, si legge nella ricerca, “si riflette inevitabilmente sui livelli di efficienza amministrativa. L’incidenza dei costi fissi, infatti, decresce all’aumentare della dimensione demografica: di conseguenza, nelle Aree Interne si osservano

livelli elevati di spesa nei servizi generali, negli acquisti di beni e servizi, nonché negli oneri non comprimibili”. I dati, infatti, rilevano che il livello di spesa corrente pro capite nei Comuni delle Aree Interne risulta ampiamente superiore a quello di aree più prossime ai poli urbani: nelle Aree interne lombarde, infatti, l’impegno di spesa è di 1041 euro contro una media di 730 euro delle altre aree. Le spese comunali dei territori analizzati sono così suddivise: 37,7% viabilità e territorio, 27% servizi generali, 12,4% istruzione e cultura, oneri vari 8,6%, settore sociale 8% e sviluppo economico 6,3%.

Altri elementi connessi alla popolazione sono l’indice di vecchiaia, che è dato dal rapporto tra la popolazione di età superiore a 64 anni ogni 100 residenti di età inferiore a 15 anni, e il reddito per abitante. Nelle Aree lombarde l’indice di vecchiaia è di 207,7, ovvero due persone over 64 ogni under 15, mentre il reddito medio per abitante è di oltre 7000 euro in meno rispetto ai poli urbani.

Un ultimo dato riguarda le imprese che in queste Aree sono calate negli ultimi 10 anni del 2,8%. Nel 2022, erano 38.687, il 3,7% della totalità delle imprese attive in Lombardia, e producevano un valore aggiunto di 4,1 miliardi di euro, circa il 2,1% sul totale regionale. I lavoratori, invece, erano, nello stesso anno, 113.313, circa il 2,8% sul totale, così suddivisi: 30,2% nel commercio, alberghi e ristoranti, 29,8% nell’industria, 14,1% nelle costruzioni, 4,3% nell’agricoltura e 21,4% in altri servizi. ■



# «Impiegare più risorse, ma su progetti diffusi»

## DALLA REGIONE UN PROGETTO UNICO IN ITALIA

 LAURO SANGALETTI

**P**er definire la Strategia regionale per le Aree Interne, Regione Lombardia, nei mesi scorsi, ha organizzato un tour nelle 14 Aree interne, confrontandosi con oltre 350 sindaci e un migliaio di stakeholder, tra i quali Anci Lombardia. In questa fase è nata l'idea di ingaggiare il Politecnico di Milano per supportare i territori, attraverso incontri locali, nell'individuazione delle sfide e priorità d'area per definire le azioni di ogni strategia. Da questa mappatura delle esigenze locali è nato un piano d'azione presentato recentemente a Milano nel corso di una conferenza stampa, durante la quale il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ha sottolineato l'importanza di questa sfida, che mette a disposizione quasi 200 milioni di euro destinati alle 14 Aree Interne della

Lombardia, territori che per dimensioni e collocazione geografica hanno un'accessibilità limitata ai servizi essenziali, per sostenere interventi che, con una visione d'insieme, valorizzino queste realtà e portino a far crescere l'attrattività di 488 Comuni lombardi.

Per Guerra la nuova strategia mira non tanto a "fare pochi interventi con molte risorse", ma a "impiegare più risorse su progetti diffusi". Potranno infatti beneficiare dei 200 milioni di euro circa 1/3 dei Comuni della Lombardia. "La novità ulteriore", ha osservato il Presidente di Anci Lombardia, "è che vengono finanziati progetti che consentono di aumentare la qualità dei servizi e di dare il via a opere pubbliche funzionali alla strategia. I fondi saranno destinati all'istruzione, alla salute, al settore socio-sanitario e all'abitare fino ad arrivare al sostegno alle politiche del lavoro. Il tutto, territorio per territorio, analizzando i bisogni e le potenzialità di ciascuno di essi".

Per il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, "con questo strumento Regione Lombardia vuole essere concretamente a fianco dei Comuni, con un progetto unico in tutta Italia, stringendo un nuovo accordo, da due milioni di euro, con Anci Lombardia", grazie al quel saranno, tra l'altro, promossi "i 'centri di competenza', costituiti da personale specializzato nel supporto amministrativo e operativo a disposizione dei Comuni e dei funzionari locali".

"La proficua collaborazione con Anci Lombardia" ha concluso Fontana "sarà fondamentale per questo lavoro di condivisione. Ringrazio quindi Anci Lombardia per aver colto questa sfida che richiede un forte impegno. Una sfida che attesta come, al contrario di quanto qualcuno vorrebbe far credere, Regione Lombardia sia costantemente vicina alle Amministrazioni locali". ■



# Cabina di regia per fornire servizi di lungo respiro

## FAVORIRE IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI E COMUNI



**C**ontinua l'attività di ANCI Lombardia sul PNRR al fine di accompagnare i Comuni lombardi a utilizzare i fondi messi a disposizione dell'Unione Europea.

In particolare, grazie alla collaborazione con Fondazione Cariplo e la Ragioneria Generale dello Stato, è attivo il Centro di Competenza di ANCI Lombardia - Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR.

L'attività del Centro e le iniziative intraprese dall'Associazione dei Comuni per gli Enti locali è stata recentemente sotto i riflettori nazionali nel corso di "Missione Italia 2021 - 2026": l'evento organizzato da ANCI Nazionale per fare il punto sul PNRR di cui il Presidente Guerra ha scritto nell'editoriale che apre questo numero.

A Roma quanto realizzato da ANCI Lombardia è stato presentato dai diversi attori coinvolti nelle

## La sindaca di Gessate è la nuova vicepresidente



Il Consiglio Direttivo di ANCI Lombardia, nel corso della riunione del 13 luglio scorso, ha nominato all'unanimità Lucia Mantegazza, Sindaca di Gessate, nuova Vice Presidente dell'Associazione

a seguito delle dimissioni di Yuri Santagostino che ha cessato l'incarico di Sindaco di Cornaredo e al quale è stato rivolto un sentito ringraziamento da parte di tutti gli organi associativi. Nella stessa seduta il Direttivo ha inoltre nominato Daisy Marcolongo, Consigliera Comunale a Brembate di Sopra, nuovo membro del Consiglio, in sostituzione di Matteo Luigi Bianchi, dimissionario.

Il Presidente di ANCI Lombardia, Mauro Guerra, ha salutato i nuovi organi, augurando loro buon lavoro, e ha ringraziato i dimissionari per l'impegno profuso in questi anni.

iniziative, a cominciare dal Segretario Generale, Rinaldo Mario Redaelli e dal Responsabile Area progetti strategici e PNRR di ANCI Lombardia, Maurizio Cabras.

In merito al Centro di Competenza, è stato evidenziato come la struttura, grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e alla collaborazione con Regione Lombardia e la Ragioneria Generale dello Stato, permette di aiutare i Comuni, fornendo assistenza e mettendo a disposizione know how e procedure attraverso uno sportello, una task force di esperti e una cabina di regia che forniscono servizi quotidiani e di lungo respiro. Da quando è stato creato il Centro di Competenza ha lavorato su 4 missioni, aiutando quasi 500 Comuni, attraverso comunicazioni, informazioni, opportunità di formazione, messa a disposizione di una "cassetta degli attrezzi" con modelli, consigli operativi e strumenti e, anche attraverso il supporto della Ragioneria Generale dello Stato, risposte a quesiti raggiungendo quota 300 risposte erogate da dicembre a maggio.

In particolare, dal punto di vista operativo, è stata sistematizzata la raccolta e l'analisi dei dati, anche per capire cosa accadrà nel lungo periodo. Inoltre, è stata sviluppata una prima mappatura per capire l'impatto sul territorio degli investimenti degli enti locali, indicando anche la necessità di sviluppare sinergie.

Importante, inoltre, per il Centro di Competenza è incentivare il dialogo tra Istituzioni, Comuni e soggetti coinvolti nella progettazione, al fine di dare corso a un metodo di lavoro che può incentivare la formazione di un approccio durevole nel tempo. Infine, un grande processo è la definizione delle criticità sul cronoprogramma per anticipare possibili impegni e richieste da parte dei Comuni. ■

 Per informazioni sul Centro di Competenza sono disponibili nella pagina raggiungibile dal banner pubblicato sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)



## “Lombardia Europa”, una missione a Bruxelles

Il progetto “Lombardia Enti Locali 21 - 27”, promosso da Anci Lombardia con il Consiglio Regionale lombardo, ha portato nella prima parte dell'anno amministratori locali e stakeholders a Bruxelles per una serie di incontri che hanno facilitato scambi e iniziative sul tema dei fondi europei con un particolare sguardo nei confronti del PNRR.

L'ultima missione, a fine maggio, ha visto la partecipazione di diversi attori, incontratisi negli spazi del Comitato delle Regioni, dove era presente Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia, che ha ricordato come “da parte di Regione Lombardia ci sarà sempre l'intenzione di avere attenzione per i Comuni. Allo stesso modo mi preme sottolineare l'importanza della presenza dei Comuni a Bruxelles”.

Giacomo Cosentino, Vice Presidente del Consiglio Regionale, ha considerato come, grazie al progetto “Lombardia Europa” è stato possibile riuscire a dare vita a una sinergia forte tra Comuni ed Enti che ha permesso di presentare progettualità per 10 milioni di euro, che interessano soprattutto i piccoli Comuni. Tali risultati, senza questo progetto, non sarebbero stati possibili, pertanto sarà utile continuare questo percorso. Il rapporto con i Comuni e

la presenza qui di Anci Lombardia è strategica”.

Anche Rinaldo Mario Redaelli, Segretario Generale di Anci Lombardia, ha ritenuto “importante sottolineare il successo del progetto Lombardia Europa 21 - 27, dimostra la voglia di innovare e migliorare diffusa negli Enti locali, elementi propedeutici a dare il via a nuovi servizi e opportunità per i Comuni”.

Sul tema dei fondi europei è intervenuto Carmine Pacente, Presidente del Dipartimento UE Anci Lombardia, per il quale “dobbiamo capire se vogliamo che gli interventi europei a livello locale siano la gestione di decisioni prese a livello centrale, oppure se queste siano fattive azioni decise e gestite localmente”.

La delegazione, in particolare, si è focalizzata sui temi delle politiche del sociale e della salute, inquadrate nell'ambito del PNRR.

Per ANCI Lombardia erano presenti, tra gli altri, Matteo Luigi Bianchi, Coordinatore del Dipartimento UE di Anci Lombardia, e Anna Meraviglia, Coordinatrice del Dipartimento Welfare di Anci Lombardia che, soffermandosi sul tema della missione, ha evidenziato come nei lavori preparatori “sono stati tanti i nodi che venuti al pettine e li abbiamo affrontati adottando un tono propositivo.

# Comuni, come potenziare la qualità dei servizi sociali

## BUONE PRATICHE E NUOVI MODELLI DI SELEZIONE

 LAURO SANGALETTI

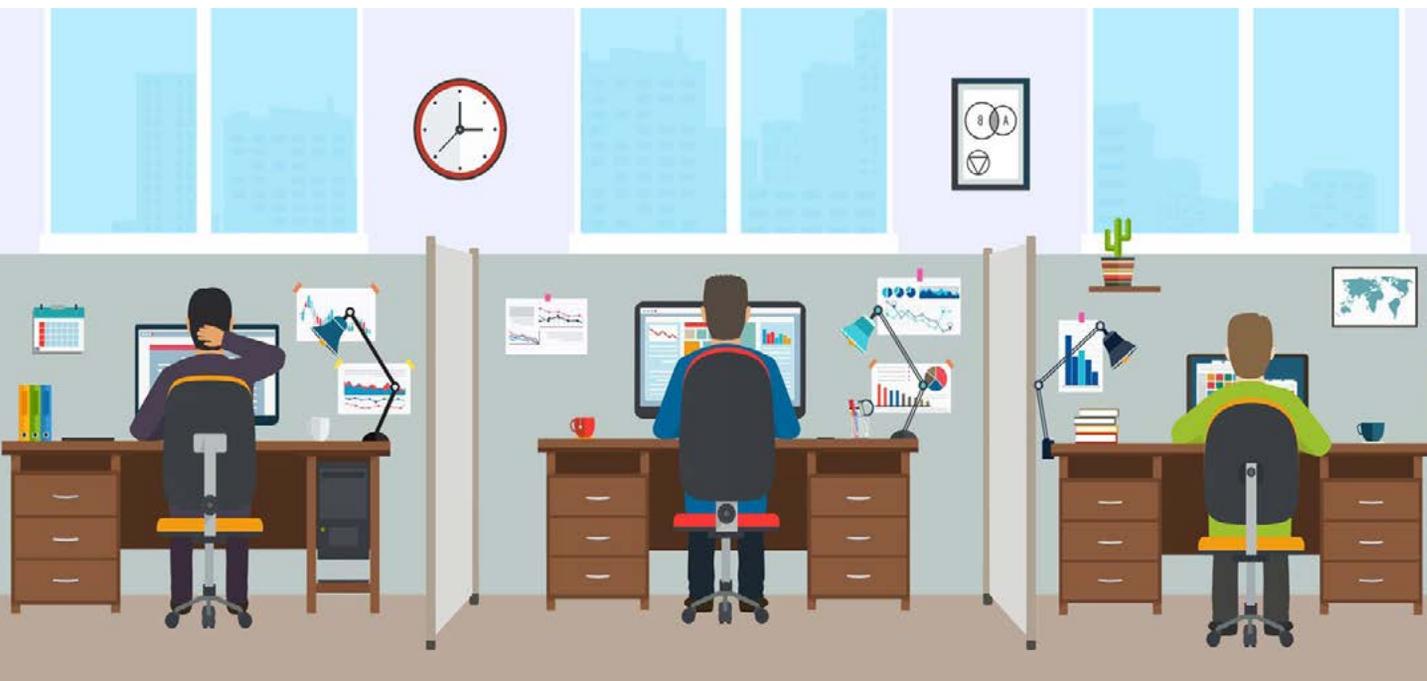
**S**i è concluso il progetto europeo “Energie in Comune - Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei Comuni”, che ha voluto portare alla disseminazione e all'adozione sul territorio di buone pratiche e modelli innovativi di selezione, reclutamento e gestione del personale. Per fare sintesi su quanto realizzato e definire possibili vie di sviluppo, Anci Lombardia ha fatto incontrare i diversi protagonisti del progetto nel corso di un seminario, dal quale è emerso che

uno dei risultati importanti raggiunto dall'iniziativa è rappresentato dalla sperimentazione di un nuovo percorso organizzativo, come ha sottolineato Giuseppe Guerini, Vicesegretario Generale di Anci Lombardia, evidenziando che con Energie in Comune, l'Associazione dei Comuni lombardi ha avuto il “coraggio di innovare e sperimentare”, mettendo in campo “strumenti che ci permettono di sperimentare nuove logiche e provare quali possono essere replicabili nel tempo”. Tale risultato è stato sottolineato anche da Stefano Toselli, Project Manager di progetto Anci Lombardia, considerando che “Energie in Comune” ha lavorato per “innovare e rafforzare il

ruolo della Pubblica Amministrazione locale, sia in termini di competenze per quanto riguarda il contesto dei servizi sociali, che nella sperimentazione nelle pratiche relative ai concorsi”.

Fabio Girotto, di Regione Lombardia, ha preso la parola nel corso dell'evento per evidenziare come “alla fine del percorso possiamo trarne un giudizio positivo, perché è stato un modo di collaborare tra soggetti diversi che, mi risulta, in questo ambito non avevano mai collaborato prima.”

Pietro Melzi, Senior manager di KPMG, ha tracciato un quadro di quanto realizzato sul territorio, elencando dei numeri che hanno delineato il confine dei traguardi conseguiti.



Per lo sviluppo delle capacità di coprogrammazione, coprogettazione e convenzione con il Terzo settore e per l'attivazione della cooperazione intercomunale e per la ridefinizione dei servizi in relazione all'emergenza Covid-19, sono state realizzate 2 ricerche sui temi del Covid e della progettazione e sono state erogate quasi 2mila ore formazione, in un percorso che ha visto quasi 10mila iscritti e oltre 7200 partecipanti, coinvolgendo più di 200 Comuni.

Sul fronte del concorso aggregato per la selezione di project financial manager, sono state 13 le PA aderenti, 373 gli iscritti al concorso e 30 i soggetti selezionati.

Un secondo concorso, che ha selezionato agenti di polizia locale, ha visto come Comune capofila la Città di Monza e ha coinvolto anche i Comuni di Rho e Legnano.

Egidio Longoni, Vicesindaco del Comune di Monza, già Vicesegretario di Anci Lombardia, e Laura Maria Brambilla, Dirigente del Settore Personale, Organizzazione del Comune di Monza, hanno sottolineato le positività e le problematiche dell'approccio progettuale e hanno approfondito quanto realizzato grazie al concorso aggregato, che ha visto il Comune di Monza quale capofila.

In particolare, tra i punti forti del percorso, è stata segnalata la sua economicità, soprattutto se si dovesse innescare la consuetudine di rinfrescare periodicamente le liste di idonei con l'immissione di nuove risorse per poter procedere con nuove selezioni da parte dei Comuni. Sul fronte delle criticità, invece, si evidenzia la scarsa propensione di chi aderisce al concorso a inserirsi in contesti minori o di lavorare nelle aree interne. I relatori, inoltre, hanno suggerito ad Anci Lombardia di trovare modalità per far capire agli Enti locali l'importanza di aderire a simili percorsi, viste l'economicità del processo e la tempistica leggera che mette a disposizione risorse da impiegare nell'immediato. ■



## Comuni lombardi, aperte le adesioni per assumere nuovi agenti di Polizia

Grazie all'innovativa modalità di reclutamento introdotta dal DL 80/2021 che disciplina le "selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione", ANCI Lombardia e il Comune di Monza promuovono un'iniziativa per aiutare i Comuni nell'assunzione di agenti di polizia locale.

Il provvedimento citato, all'articolo 3 bis, prevede infatti che gli enti locali possono organizzare e gestire in forma aggregata selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Seguendo tale percorso, a maggio 2023, il Comune di Monza ha svolto una procedura concorsuale per la copertura di posti vacanti di agenti di polizia locale (Cat. C), conclusasi con la pubblicazione di un elenco di 217 soggetti idonei a cui tutti i Comuni lombardi interessati, per i prossimi tre anni, possono utilizzare per l'assunzione di nuovo personale.

Per poter attingere a questa graduatoria, gli Enti locali dovranno aderire formalmente all'iniziativa, sottoscrivendo un accordo di collaborazione con il Comune di Monza.

Gli Enti locali che aderiranno al progetto, ogniqualvolta avessero la necessità di procedere all'assunzione di personale e in assenza di proprie graduatorie in corso di validità, potranno quindi far riferimento all'elenco di idonei per la copertura delle posizioni programmate nei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, procedendo alle assunzioni previo interpello tra i soggetti inseriti nell'elenco.

.....  
 🔍 Per informazioni in merito alla selezione, alle tempistiche, ai costi e alla modalità di interpello è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti  
 02-72629607 o 02-72629625  
[energieincomune@anci.lombardia.it](mailto:energieincomune@anci.lombardia.it)

# strategie amministrative *.it*

**aggiornamenti, notizie, commenti online**

per amministratori e funzionari degli Enti locali



*archivi*



*video*



*social*



*aggiornamenti*



[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# I dipendenti pubblici in Italia? Pochi e anziani

## IL 90% È SODDISFATTO DEI SERVIZI RICEVUTI

 SERGIO MADONINI

**T**ra gli argomenti analizzati da un Rapporto Istat c'è quello della modernizzazione della pubblica amministrazione e la sua riforma. Questa è una fra le più importanti sfide dei prossimi anni, tanto che è sostenuta dai quasi 10 miliardi complessivamente stanziati dal Pnrr. La modernizzazione passa attraverso diversi obiettivi: incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, digitalizzazione, semplificazione dei processi amministrativi.

Per evidenziare l'importanza di questa sfida, Istat traccia un quadro della situazione, partendo dalla voce capitale umano.

I dipendenti pubblici in Italia sono i meno numerosi in rapporto alla popolazione (5,6 ogni 100 abitanti) e i più anziani. Il prolungato blocco delle assunzioni e le riforme pensionistiche hanno infatti contribuito a una riduzione dell'occupazione nella PA (meno 200mila dipendenti negli ultimi venti anni) e all'innalzamento dell'età media (poco meno di 6,5 anni nello stesso periodo).

Tra il 2011 e il 2020 si è avuta anche una marcata ricomposizione interna: il personale dell'Istruzione è aumentato del 14,5% mentre quello delle funzioni centrali (Ministeri, Agenzie, Enti pubblici non economici) si è ridotto di oltre il 20%, di poco meno quello delle funzioni locali. Dove il settore pubblico

supera quello privato è nel livello di istruzione. Il 42,5% dei dipendenti pubblici, infatti, ha un titolo di studio universitario, più del doppio rispetto al settore privato. Per contro, l'età media dei dipendenti pubblici, pari a 49,9 anni, è di 7,5 maggiore di quella degli occupati nel settore privato.

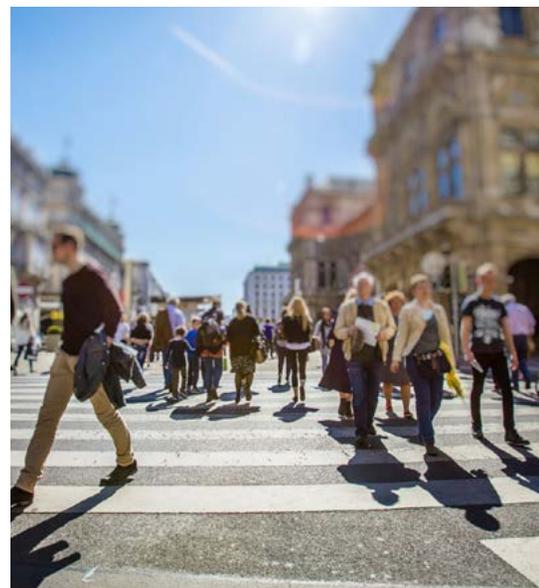
Sul fronte della formazione, nel 2019 le Amministrazioni pubbliche hanno investito 163 milioni di euro, ossia poco meno di 50 euro per dipendente. Si tratta di un importo in crescita rispetto al biennio precedente ma inferiore del 40% rispetto a 10 anni prima. Dai risultati preliminari del Censimento 2020, il numero di partecipanti (circa 2,3 milioni) si è leggermente ridotto rispetto al 2017 (in particolare nel comparto della Sanità, per le condizioni emergenziali), mentre sono aumentate le ore (+14,5%) e le attività formative a distanza (passate dal 16 al 73% del totale).

Per quanto riguarda la semplificazione dei processi amministrativi, l'emergenza sanitaria ha portato a un miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online. Le persone dotate di identità digitale Spid sono passate da poco più di 5 milioni a inizio 2020 a oltre 30 a maggio 2022. Le imprese che utilizzano servizi di e-government sono cresciute del 13% in un biennio, fino a oltre l'80% a inizio 2021. Resta però un divario importante con la media Ue.

Anche nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, il divario con la media Ue è ancora rilevante. L'emergenza sanitaria

ha determinato l'introduzione massiccia del lavoro da remoto nelle istituzioni pubbliche, imprimendo una spinta alle dotazioni tecnologiche del personale, migliorate nell'85,4% dei casi.

La valutazione sull'esperienza da parte delle istituzioni pubbliche è complessivamente positiva per produttività (con un saldo tra giudizi positivi e negativi favorevole per 37 punti percentuali), soddisfazione dei lavoratori (con un saldo di 61 punti) e servizi erogati (con un saldo di 23 punti), pure se con notevoli differenze tra amministrazioni. Tra i cittadini, quasi il 90% si è detto soddisfatto o molto soddisfatto dei servizi ricevuti, anche se circa un quarto dei fruitori ha riscontrato un peggioramento. ■



# Giovani, la graduatoria del bando regionale

## UNA SERIE DI INCONTRI PER MILANO-CORTINA



GIANPIERA VISMARA

**P**ensando ai valori dello sport e al ruolo che possono svolgere i Comuni lombardi in preparazione alle Olimpiadi, Anci Lombardia sta avviando iniziative per “entrare nel clima olimpico”: diffondere i valori legati alla promozione dell’attività motoria e sportiva, alle politiche di prevenzione e di attenzione al benessere psico-fisico delle persone e delle comunità, alla coesione sociale, all’importanza del lavoro di squadra, al rispetto delle regole, all’autodisciplina, anche in attuazione del Protocollo sottoscritto nel 2021 da ANCI nazionale con la Fondazione Milano-Cortina 2026. Dopo gli incontri di Monza (sulle Missioni 2 e 3) e Lodi (Missioni 5 e 6), la Consulta dei giovani Amministratori di Anci Lombardia ha organizzato il 23 e 24 giugno, a Sondrio, un’occasione di confronto sui temi delle missioni 1 e 4 (Sport, Giovani, Turismo e Istruzione), che interessano da vicino i giovani, soprattutto per le positive ricadute che possono avere sulla promozione dello sport e della salute, la capacità di aggregazione, la tutela della montagna, gli incentivi al turismo e alla cultura, la collaborazione con le scuole.



## Giovani, la graduatoria del bando per i giovani

Come previsto dal bando regionale, con Decreto n. 9725 del 29 giugno 2023 Regione Lombardia ha pubblicato l’elenco dei Comuni e degli Ambiti beneficiari del finanziamento regionale relativo al bando “La Lombardia è dei giovani 2023”.

La graduatoria si apre con il dettaglio degli enti capofila di progetto (Comune, Ambito o Azienda). Sui 70 progetti ammessi, Regione ne finanzia 49, così distribuiti: Area metropolitana di Milano, 7: San Giuliano Milanese, Azienda Servizi Comunali alla Persona di Rho, San Donato Milanese, Milano, Sesto San Giovanni, Azienda Sociale Legnanese, Cinisello Balsamo. Province: Bergamo, 10: Bergamo, Azienda Speciale Consortile Valle Imagna-Villa d’Almè, Treviglio, Bolgare, Nembro, Dalmine, San Paolo d’Argon, Seriate, Consorzio Servizi Val

Cavallina, San Pellegrino Terme. Brescia, 8: Brescia, Bassano Bresciano, Valle Sabbia, Desenzano del Garda, Chiari, Azienda Territoriale Servizi alla Persona, Lonato del Garda, Castenedolo. Como 5: Azienda Sociale Comuni Insieme, Erba, Azienda Sociale Comasca e Lariana, Azienda Speciale Consortile Galliano, Azienda Centro Lario e Valli. Cremona, 1: Cremona. Lecco, 1: Lecco. Mantova, 3: Pòrto Mantovano, Gonzaga, Viadana. Monza e Brianza, 5: Ambito di Desio, Monza, Seregno, Offerta Sociale Vimercate / Trezzo, Lissone. Pavia, 2: Vigevano, Broni. Sondrio, 4: Morbegno, Talamona, Valtellina di Sondrio, Sondrio. Varese, 3: Sesto Calende, Busto Arsizio, Tradate. Il budget messo a disposizione da Regione per i territori ammonta a € 3.120.000,00.

Anche il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha assunto iniziative, istituendo la "Giornata nazionale dello Sport" per il 4 giugno e l'"Olympic day" per il 23 giugno, con l'invito a dedicare 30 minuti al giorno ad attività sportive o motorie. Inoltre è già stata annunciata la celebrazione della "Settimana europea dello sport", in programma dal 23 al 30 settembre 2023, incentrata sul ruolo dello sport nel creare benessere, costruire comunità resilienti e unire le persone. L'iniziativa è stata istituita dall'Unione Europea, per promuovere l'attività sportiva e gli stili di vita sani e attivi, al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei.

Infine, non va dimenticato che il 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma dello sport (D. L.vo n. 36/2021), che comporta il cambio delle regole anche per i lavoratori sportivi e i volontari. Questo per spiegare il motivo di tanta attenzione ai temi dello sport, che interessano i Comuni sia per l'impiantistica che per la promozione della pratica sportiva che per i rapporti con le associazioni del territorio.

A Sondrio si sono distinti due momenti: il venerdì pomeriggio si è parlato di strutture e infrastrutture, il sabato mattina delle possibili iniziative con gli stakeholder.

Sono intervenuti rappresentanti di Regione Lombardia (il Sottosegretario a Sport e Giovani, Lara Magoni ha aperto i lavori il venerdì e l'Assessore agli enti locali e alla montagna, Massimo Sertori, il sabato); rappresentanti locali, sia di Comuni del territorio che del CONI, Sport e Salute, Comitato Paralimpico, Pro loco e Informagiovani di montagna. Obiettivo comune è definire un'agenda di impegni condivisa, costruendo un percorso verso le Olimpiadi, avendo attenzione ai temi dello sport, dei giovani e della montagna.

A settembre Anci Lombardia promuoverà iniziative per coinvolgere tutti i Comuni lombardi che intendono impegnarsi per questo obiettivo, insieme al mondo delle istituzioni e delle associazioni. ■

## Una medaglia d'oro al merito civile alla Prati



LAURA PRATI

Sono passati 10 anni dalla morte di Laura Prati, la Sindaca di Cardano al Campo vittima, mentre si trovava nel Municipio a volgere le sue funzioni, di una sparatoria.

A sparare era stato un uomo, l'ex vice comandante dei vigili urbani, incapace di comprendere perché una donna, quella donna, gli avesse tolto la divisa a seguito di una condanna per peculato.

Una vicenda ancora oggi assurda, un episodio che pose l'attenzione sulle difficoltà che, troppo spesso come evidenziano i dati di tante ricerche e rapporti, gli Amministratori locali devono affrontare davanti a intimidazioni e minacce.

Laura Prati divenne il simbolo di tutte le Sindache e i Sindaci d'Italia, impegnati e presenti nonostante i rischi. Dopo un decennio rimane la forte commozione tra chi ricorda Laura Prati e il suo sorriso, tra i tantissimi che parteciparono ai suoi funerali e tra le persone che, pur non avendola

conosciuta, hanno riconosciuto nel sacrificio di Laura qualcosa che è andato al di là del fatto di cronaca, rappresentando il senso dell'impegno civico, della passione per la politica intesa come ideale da vivere per il bene dei propri concittadini e della capacità delle donne di essere punto di riferimento per una comunità e Amministratrici coraggiose.

Per questo anniversario il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito a Laura Prati una medaglia d'oro al merito civile perché "con generoso altruismo, ha svolto meritorie attività di assistenza a persone in difficoltà e ad associazioni impegnate in progetti sociali. Mentre esercitava le funzioni di Sindaco, perdeva la vita a seguito di colpi d'arma da fuoco, sparati da un dipendente comunale. Esempio di virtù civiche e di umana solidarietà."

(LS)

# Informagiovani, rete diffusa per creare progetti concreti

TRA I 15 E I 34 ANNI SONO DUE MILIONI



 LOREDANA BELLO

**L**o scorso 8 e 9 maggio si sono tenuti gli Stati Generali dei giovani, organizzati da Anci Lombardia, attraverso la Consulta Informagiovani e in collaborazione con Regione Lombardia. Due giorni di confronto tra istituzioni e operatori che hanno permesso di fare il punto sulle politiche per i giovani in Lombardia e sul ruolo degli Informagiovani.

Il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ha aperto i lavori con una riflessione sulle difficoltà che i giovani affrontano nella costruzione del loro futuro e sul ruolo dei Comuni nell'offerta di adeguate politiche. "Oggi ci

troviamo a parlare di politiche giovanili in un paese che invecchia e in difficoltà a trattenere i giovani. In questa condizione di incertezza la sfida è riconoscere i giovani come opportunità e risorsa. Come Anci Lombardia abbiamo lavorato alla definizione della legge regionale per i giovani, ora si tratta di dare un sistema a questa legge. In questo contesto - ha spiegato Guerra - gli Informagiovani devono essere punto di raccordo per creare progetti e accompagnamento, una rete diffusa su tutto il territorio regionale, strutturata e condivisa".

"Regione Lombardia è al vostro fianco, è attenta alla vostra voce e orientata ad offrirvi la migliore visione e le migliori

opportunità per il futuro partendo dal dialogo, dalle idee, dal confronto" ha detto il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, rivolgendosi ai giovani. Fontana ha parlato dei giovani come forza trainante per la nostra società, "per questo vogliamo accompagnarli nello sviluppo economico e sociale che può permettere loro di essere realmente protagonisti dell'oggi ancora prima che lo siano domani". Per il Presidente Fontana è quindi necessario rafforzare la rete qualificata di partner pubblici e privati che abbia come orizzonte temporale la Lombardia 2030 e che possa dare una prospettiva concreta partendo dal coniugare i percorsi formativi con il mondo del lavoro, agevolando

l'acquisto della casa per le giovani coppie, favorendo la conciliazione vita-lavoro e abbattendo i pregiudizi dell'inesperienza e dell'inaffidabilità del giovane".

Per il Presidente del Consiglio regionale, Federico Romani, i giovani "hanno una energia e una grande forza propulsiva che, se messa a disposizione della nostra Regione, può creare un valore aggiunto. Per tale ragione va incentivato il rapporto tra giovani, istituzioni e scuole, per creare un percorso che ne valorizzi l'energia e la produttività". Di opportunità e risorse a disposizione hanno parlato il Sottosegretario allo sport e giovani di Regione Lombardia, Lara Magoni, e il Sottosegretario alle relazioni internazionali ed europee, Raffaele Cattaneo.

"I giovani tra i 15 e i 34 anni in Lombardia sono 2 milioni, a loro va il nostro impegno e la nostra responsabilità" ha spiegato Lara Magoni "per questo Regione Lombardia ha avviato il bando 'La Lombardia è dei giovani', che mette a disposizione risorse e progettualità importanti". Il Sottosegretario Cattaneo ha parlato delle tante opportunità a livello europeo per i giovani: "L'Unione europea è una fucina di risorse ed opportunità ma abbiamo bisogno di giovani capaci di coglierle. Cattaneo ha ricordato la possibilità per i giovani di studiare all'estero con il programma Erasmus, le possibilità offerte dal Fondo sociale europeo e dal Next generation EU "che guarda ai giovani e al futuro per un'Europa che possa crescere e divenire sempre più competitiva".

Al centro della seconda giornata degli Stati Generali dei Giovani il tema dell'orientamento. "Il ruolo dei Comuni sulle politiche giovanili - ha spiegato Loredana Poli, Presidente del Dipartimento Istruzione, Educazione, Edilizia Scolastica di Anci Lombardia - è stato normato dalla legge regionale n. 4 e in particolare gli articoli 3 e 6 che ne definiscono il ruolo nell'ambito della rete regionale. Nel confronto sui

territori è emerso il tema del disallineamento delle competenze e della mancanza di flessibilità nei percorsi formativi. Un disallineamento che per l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE 2022), rappresenta la principale responsabilità della perdita di produttività che sta tra il 6% e l'11% e che in Italia riguarda 1 lavoratore su 3. Il 36,5% di chi lavora lo fa in un settore diverso rispetto a quello per cui si è formato". Per mettere in campo un reale cambiamento e una inversione di tendenza, Poli ha parlato della necessità di un cambio valoriale. "L'impegno di Anci Lombardia è di coinvolgere tutti gli stakeholder coinvolti sul tema dell'orientamento ai giovani attraverso un tavolo di lavoro operativo con l'obiettivo di affrontare i temi emersi in questa sede".

Nell'ambito della tavola rotonda è intervenuta anche Simona Tironi, Assessore all'istruzione, scuola e formazione di Regione Lombardia. Per l'assessore Tironi il cambiamento deve partire da una strategia tra istituzioni e giovani al fine di accompagnarli nel loro percorso. Tironi ha inoltre parlato di orientamento come parte del sistema di

formazione e del mondo del lavoro. "Se vogliamo che le scelte dei nostri giovani siano efficaci è importante valorizzare anticipatamente la scelta dei loro percorsi. Abbiamo anche una legge che ha quattro principi cardine: la crescita dei giovani, la responsabilità per essere cittadini attivi, il potere come potenziale personale, e l'autonomia come possibilità di scegliere una strada che permetta di seguire le proprie passioni". Per Marco Bussetti, Dirigente dell'Ufficio scolastico Regionale, orientamento vuol dire non solo trasmettere ai giovani competenze, ma ascoltare le loro inclinazioni con l'obiettivo fondamentale di indirizzarli al mondo del lavoro. L'ex ministro all'istruzione ha fatto anche una riflessione sui giovani con disabilità affinché si possano valorizzare appieno le loro capacità anche in ambito lavorativo.

Per Maria Carmen Russo, Direttore del Sistema Coordinato dei Servizi Informagiovani di Anci Lombardia, "per la rete degli Informagiovani è necessario un forte cambiamento di paradigma, per passare da un servizio di informazione a uno di accompagnamento alla scelta". ■



# Percorsi di integrazione per comunicare l'accoglienza

## SONO STATE 35 LE RETI TERRITORIALI COINVOLTE



LAURO SANGALETTI

**Q**uattro anni di lavoro intenso, che hanno portato alla emersione di nuovi progetti, conoscenze, collegamenti tra territori e nei territori al fine di promuovere percorsi di integrazione dei cittadini di Paesi terzi regolarmente presenti nella nostra regione attraverso un lavoro di comunità e la costruzione di partnership, tra soggetti pubblici e non, in una logica di integrazione del sistema e della rete dei servizi. Trentacinque le reti territoriali che

hanno partecipato all'iniziativa, capaci di coinvolgere 844 Comuni e 46 Ambiti Territoriali, come ha evidenziato Anna Meraviglia, Coordinatrice del Dipartimento welfare di Anci Lombardia e project manager del progetto, in un momento di condivisione conclusivo dei risultati emersi dall'esperienza.

Meraviglia ha anche approfondito gli obiettivi del Lab'Impact: sostenere e implementare le reti territoriali in una logica di empowerment di comunità, incentivare la costruzione di sinergie, potenziare e rendere più inclusive e stabili le reti territoriali. Su queste basi è stato costruito un percorso in grado

di coinvolgere gli enti in attività formative, di confronto, studio, progettazione e supporto. Punto forte dell'iniziativa è stato la valutazione dell'impatto di quanto messo in pratica localmente, che ha permesso di capire il concreto risvolto delle pratiche attuate.

I numeri del progetto evidenziano la mole di lavoro svolto e l'impegno profuso da tutti i partner (Anci Lombardia, Regione Lombardia, ISMU e le 35 reti territoriali): 414 operatori e professionisti coinvolti, più di 1000 ore di supporto personalizzato, 4 seminari di approfondimento, 6 laboratori portati avanti con 23 esperti, per un totale di 36 incontri e oltre 500



partecipanti. Importante anche l'attività comunicativa per diffondere i risultati raggiunti, considerati 7 Ebook e 2 video pubblicati; 18 articoli apparsi sulla stampa locale; oltre 300 contenuti diffusi sugli strumenti di comunicazione a disposizione e 15 storie raccontate su Strategie Amministrative. Ivana Di Lascio, di Regione Lombardia, considerando quanto fatto ha ringraziato "tutti coloro che hanno lavorato al progetto, perché ha portato risultati importanti e con le prossime progettualità dovremo continuare questo percorso."

### Comunicare l'accoglienza

In prossimità della conclusione del Lab'Impact, Anci Lombardia ha promosso un incontro con l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia per riflettere su come comunicare l'accoglienza e l'integrazione.

"Per comunicare l'immigrazione si deve sempre partire dai dati", per evitare "la stupefacente sequenza di allarmi" che spesso ci travolge, ha osservato Riccardo Bonacina, giornalista e

fondatore della rivista Vita, nel suo intervento. Per Bonacina altro tema da considerare è quello "della retorica e del linguaggio", perché troppo spesso, quando si parla di migranti, si usano parole e riferimenti che confondono e creano pregiudizi. Per questo "è importante, nelle cronache, far parlare i protagonisti e le vittime" dei fatti.

Sulla questione è intervenuto Giorgio Oldrini, coordinatore della comunicazione di Anci Lombardia, che ha citato il film "Sbatti il mostro in prima pagina" per ricordare come si debba evitare innanzitutto di confondere i lettori.

Animato il confronto tra i rappresentanti delle realtà impegnate nell'accoglienza, aperto da Laura Bosio, fondatrice e direttrice della Scuola Penny Wirton Milano, che ha presentato le peculiarità dell'istituto impegnato ad aiutare gli immigrati in un percorso di apprendimento della lingua e della cultura che diventa anche "accoglienza e condivisione, grazie a un momento dove chi frequenta si sente per la prima volta una persona".

Costantina Regazzo, direttrice dei servizi della Fondazione Progetto Arca Onlus, si

è concentrata su come riuscire a unire progettualità e azione in un percorso principalmente umano, nel quale "la comunicazione è una potenza", anche se a volte si avverte "preoccupazione quando incontriamo i giornalisti, perché temiamo che quanto vedono possa non essere del tutto capito. Pertanto, dobbiamo capire come far sì che quanto sarà raccontato costituirà un aiuto". Lo sport è l'elemento che qualifica l'attività della Fondazione Laureus Onlus, realtà internazionale presentata dalla direttrice Daria Braga, che ha evidenziato come, per costruire progetti di successo, "la rete è una delle cose più importanti". Braga ha quindi ricordato il lavoro fatto quotidianamente con i Comuni dove la Fondazione lavora con scuole, quartieri e realtà territoriali per portare ragazzi che vivono in contesti fragili ad avvicinarsi all'integrazione attraverso l'attività sportiva.

Infine, è intervenuta Elisabetta Strada, responsabile dei progetti Italia per la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, realtà operativa soprattutto in situazioni di emergenza e che, per riuscire a costruire progetti che diano frutti nel tempo, lavora al fine di costruire e incoraggiare relazioni territoriali in grado di accompagnare il futuro delle comunità. ■



Tutti i materiali e gli e-book pubblicati sono disponibili sul sito <https://labimpact.eu/>

# E se il computer comunale è attaccato dagli hacker?

## LA NECESSITÀ DI PROTEGGERE SISTEMI E DATI



SERGIO MADONINI

**U**sando tre parole, cosa vi viene in mente se parliamo di cybersecurity o sicurezza informatica? È probabile, se non certo, che la maggioranza di noi risponderà utilizzando termini quali internet, anti virus, hacker o simili.

Ovviamente, se facciamo parte di un settore informatica di un Comune o ne siamo responsabili, le nostre risposte saranno ben diverse. Ed è quello che è emerso nel focus group sulla governance, primo di tre incontri proposti dal Dipartimento di Informatica "Giovanni Degli Antoni" dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con AnciLab, nell'ambito del progetto

Multilayered Urban Sustainability Action (Musa) finanziato dal Pnrr.

Facciamo un passo indietro. A molte amministrazioni locali, soprattutto le più piccole, potrebbe apparire fantascientifico subire un attacco mirato da parte degli hacker. Certo, se pensiamo a questi signori come a un giovane o giovanissimo con passamontagna o la maschera di Guy Fawkes (vedere il film *V per Vendetta*), potrebbe apparire difficile che questi si impegnino a violare le banche dati di un piccolo Comune. In genere hanno mire più alte. Oggi la maggior parte degli attacchi informatici sono gestiti da vere e proprie organizzazioni criminali. Secondo il Cost of a Data Breach Report di Ibm, il cybercrime è oggi la terza potenza mondiale per "fatturato" dopo Stati Uniti e Cina, con un

giro d'affari complessivo a livello mondiale di circa 8 miliardi di dollari. Queste organizzazioni sviluppano anche attacchi mirati, ma in questi casi i soggetti presi di mira sono Stati, multinazionali, istituti bancari e finanziari e così via. Questo è solo uno scenario, ma non esclude che anche un Comune possa essere vittima di un attacco mirato. Lo ha spiegato bene Danilo Bruschi, che con Alfio Ferrara, entrambi Professori ordinari, Dipartimento di Informatica Giovanni degli Antoni dell'Università degli Studi di Milano, ha presieduto gli incontri, condotti da Maurizio Piazza, collaboratore AnciLab, con l'ausilio di Luca Bramati di AnciLab. "Il patrimonio informativo a disposizione dei Comuni" ci ha detto Bruschi alla presentazione delle giornate, "è un patrimonio particolarmente appetibile per tutti, ma in particolare per i cyber criminali. Si pensi solo alla possibilità di sottrarre le identità dei cittadini, per esempio, dal settore dei servizi sociali che possono poi essere rivendute a coloro che ne faranno uso a scopo di lucro, per esempio alle compagnie di assicurazione per stipulare o rivedere polizze. Ci sono poi tutte le informazioni legate al territorio, quindi provenienti dagli uffici tecnici e legali. Nel caso per esempio degli appalti, i dati sottratti possono agevolare sicuramente diversi attori e quindi sono particolarmente appetibili a un certo tipo di delinquenza che sull'informazione o sulla vendita di informazioni di questo tipo fa il suo business".



### Le risposte dei partecipanti

Il primo focus group, come detto, ha riguardato la governance, i seguenti si sono invece soffermati sugli aspetti più tecnici. Tuttavia, anche nel primo focus sono emerse questioni che certamente incidono sugli sviluppi tecnologici.

Rispondendo alla domanda che abbiamo posto all'inizio, dirigenti e funzionari comunali hanno sottolineato alcuni aspetti: la necessità di sviluppare una maggiore conoscenza, quindi di prevedere un percorso formativo per i dipendenti comunali; la prevenzione e protezione dei sistemi e dei dati; la necessità di definire un perimetro che consenta di capire come muoversi, sia in relazione alle informazioni che vengono dall'esterno, sia in termini di controlli in grado di cogliere i segnali di allarme.

Emerge la necessità di una migliore strutturazione degli uffici che si occupano della transizione al digitale. Spesso la figura del responsabile di questa transizione (Rtd) coincide con figure professionali esistenti, come per esempio il segretario comunale. In questi casi, soprattutto nei piccoli Comuni, la scelta sembra più che altro diretta a un adempimento formale alle norme.

Alla richiesta di esternare, sempre con tre parole, quali siano gli elementi che più preoccupano, prende il sopravvento la perdita di controllo sul sistema informatico e la perdita dei dati relativi ai cittadini. Parimenti, una preoccupazione diffusa è la responsabilità dell'amministratore del sistema, che si è moltiplicata con l'ampliarsi del perimetro di riferimento cui si faceva cenno, dovuto per esempio alla presenza di portatili, alla migrazione sul cloud, allo smart working, tutti fattori che rendono più complesso il controllo. In generale, c'è la consapevolezza della disparità delle forze in campo. L'organizzazione, ovvero la mancanza di processi organizzativi chiari che coinvolgano anche i dipendenti di altri settori, gli strumenti obsoleti, a fronte

## Un accordo tra l'Anci e la Polizia di Stato

In occasione di "Missione Italia 2023", l'evento nazionale organizzato dall'Anci e dedicato al Pnrr dei Comuni e delle Città, è stato firmato l'accordo tra la Polizia di Stato e la stessa Associazione per la tutela delle reti e dei sistemi informativi di supporto alle funzioni essenziali di Anci e delle Pubbliche Amministrazioni locali rappresentate.

Il Protocollo prevede che le attività connesse alla tutela dei sistemi e dei servizi informatici critici vengano assicurate dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, articolazione specialistica della Polizia di Stato ad alta vocazione tecnologica, in particolare dal Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic) che, con una sala operativa disponibile 24 ore su 24, rappresenta il punto di contatto nazionale per la gestione degli eventi critici alle infrastrutture di rilievo nazionale, operanti in settori sensibili e di importanza strategica per il Paese.

La firma del protocollo è il primo atto del più ampio "Progetto PRO-C2SI", Progetto per la Cyber sicurezza dei Comuni Italiani, strutturato su due pilastri.

Il primo, dedicato alla tutela diretta delle infrastrutture informatiche dei Comuni con più di 20.000 abitanti, per la prevenzione degli attacchi cibernetici che possano comprometterne il regolare funzionamento. Il secondo, diretto a innalzare i livelli di competenza tecnica e di awareness, mediante iniziative formative rivolte al quadro direttivo e dirigenziale e ai tecnici specializzati dei Comuni, attività che sarà oggetto di successivi accordi territoriali ad hoc tra Anci

regionali, Comuni e Centri Operativi Sicurezza Cibernetica della Postale competenti su quei territori.

La sinergia sancita con l'accordo, volta alla tutela di reti, sistemi informatici e banche dati dei Comuni italiani, è ispirata al principio di sicurezza partecipata, nell'intento di assicurare in via sinergica ed efficiente le risorse del Sistema Paese a vantaggio dell'intera collettività, contribuendo al contenimento dei costi operativi derivanti da interruzioni dei servizi erogati attraverso sistemi informatici e di telecomunicazioni e la tutela della privacy dei cittadini attraverso l'innalzamento degli standard di protezione delle banche dati sensibili cui accedono le amministrazioni comunali.

"L'accordo firmato" ha detto Antonio Decaro, Presidente Anci, "è di grandissima importanza per i Comuni. La transizione digitale, che interessa e deve interessare sempre di più le pubbliche amministrazioni, porta con sé straordinarie potenzialità ma anche nuovi pericoli. È fondamentale che il personale dei Comuni, che già da tempo lavora nel nuovo ambiente digitale, sia pienamente consapevole dei rischi portati da chi volesse usare le nuove tecnologie per perpetrare crimini. Il nostro personale chiede di essere messo in grado di difendere l'integrità delle reti informatiche delle amministrazioni. Questo accordo ci consentirà di usufruire della grande competenza e attenzione che le articolazioni della Polizia di Stato hanno sempre dimostrato in questo campo in funzione di prevenzione e di repressione delle attività illegali".

di un continuo aggiornamento per coloro che mirano a violare i sistemi comunali, sono gli elementi che i partecipanti hanno sottolineato.

Quali sono le criticità che riscontri nell'adozione di misure di cybersicurezza nel tuo ente? Questa la terza domanda cui è stata data una risposta unanime, la mancanza di risorse, economiche in primo luogo, ma anche di personale informatico competente. In quest'ultimo caso, i partecipanti hanno sottolineato che la Pubblica amministrazione non è attrattiva e il mercato privato drena risorse umane.

Non c'è, inoltre, una consapevolezza del tema della sicurezza informatica che vada oltre i confini di coloro che lavorano sulla digitalizzazione dell'ente. Si torna al tema dell'organizzazione interna all'ente, dove è stata ravvisata la mancanza, in molti casi, di un ufficio dedicato alla sicurezza informatica, come stabilito dal legislatore.

Il Pnrr risponde alle esigenze economiche, per esempio con la misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici", con cui sono stati stanziati 813 milioni di euro per "migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali". Questo tuttavia non sembra risolvere il problema. L'obiettivo della misura è stato ridotto, spesso, alla mera creazione del sito, senza tuttavia una visione prospettica. Per rispondere a questo obiettivo sono sorte, hanno evidenziato i partecipanti, molte piccole società che rischiano, a fine Pnrr, di scomparire, lasciando l'ente senza manutenzione e aggiornamenti futuri.

**Il problema della sicurezza**

"È un problema molto sentito da coloro che si occupano di digitalizzazione dell'ente, meno dagli utilizzatori interni, i dipendenti comunali, ed esterni, i cittadini" ci dice Maurizio Piazza che condotto i tre focus. "Va ravvisata anche l'incertezza a livello politico se non in casi di attacchi".



Anche Piazza ha sottolineato i due temi forti usciti dal focus sulla governance: la necessità di una formazione diffusa all'interno dell'ente, ma soprattutto la preoccupazione della perdita di controllo dei dati. "Il passaggio al cloud non sembra rassicurare i Comuni. Eppure questo passaggio è pensato proprio per mettere in sicurezza dati e sistemi". Nel secondo focus, diretto agli utenti comunali che hanno un buon livello di conoscenza degli strumenti informatici, è emerso il tema della sicurezza periferica. "In particolare, è stato posto l'accento sulle credenziali di accesso al sistema. Non a caso la parola più gettonata è stata 'password'. L'elemento che più preoccupa è il controllo di chi accede, ovvero la protezione del perimetro. Anche in questa sessione è stata ribadita l'importanza della formazione". Il terzo focus ha visto la partecipazione di personale esperto che hanno focalizzato l'attenzione su due argomenti: le azioni da attivare per la sicurezza e gli aiuti, il supporto di altri soggetti. "Sono emerse diverse azioni messe in campo, soprattutto nel monitoraggio e nel controllo. Non a caso, volendo anche qui individuare una parola esemplificativa, lo strumento principale evocato è

l'antivirus. È stata tuttavia evidenziata, in questa sessione, la carenza di personale esperto, soprattutto nel controllo degli alert e, ancor di più, negli interventi quando si presenta il problema della violazione, degli attacchi".

Sul fronte degli aiuti esterni, molti partecipanti hanno invocato il supporto dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che, tuttavia, come sottolinea Piazza, "non ha come target i Comuni. Più fattibile un aiuto che provenga da Regioni e aree provinciali. In taluni casi i Comuni si sono affidati, per il monitoraggio, a soggetti esterni, per esempio a servizi Soc (n.d.r. Security Operations Center); Si tratta di servizi competenti, operativi 24 su 24, 7 giorni su 7, ma sono anche impegnativi dal punto di vista economico".

Per avere un quadro più preciso bisognerà ora attendere l'elaborazione delle informazioni scaturite dai focus che presenterà l'Università. "In generale" ci dice ancora Piazza, "i tre incontri hanno tracciato un quadro tutto sommato positivo, ricco di spunti, partecipato attivamente. Per altro la formula dei focus si è prestata bene anche a favorire l'interazione dei partecipanti". ■

# Spid e Cie, sempre più diffusi ma devono essere incentivati

## CORSO DI FORMAZIONE OPENID CONNECT

 SERGIO MADONINI

**C**ome noto, il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) e la Carta d'Identità Elettronica (Cie) sono gli strumenti di identificazione per accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione e ai servizi dei privati aderenti.

Sebbene piuttosto diffuse, il Pnrr ha previsto la Misura 1.4.4 volta alla "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale", con specifico riferimento a Spid e Cie. Inoltre, la Misura prevede interventi complementari diretti a incentivare l'evoluzione tecnologica delle piattaforme di identità digitale attraverso l'adozione dello standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato (Google, Microsoft, PayPal e molti altri), OpenId Connect.

Questo protocollo garantisce maggiore sicurezza, maggiore facilità di integrazione in sistemi eterogenei (per esempio app, web, IoT) e migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. Laddove si renda necessario, la Misura prevede l'erogazione di un piano formativo di almeno 25 ore, idoneo a costruire le basi per un successivo passaggio tecnologico e vincolante al completamento con esito positivo del progetto, garantendo alle amministrazioni le competenze interne necessarie per la successiva migrazione al protocollo OpenId Connect.

Anci Sa, società di servizi di Anci Veneto, in collaborazione con AnciLab, società in house di Anci Lombardia, ha elaborato, in linea con quanto previsto dall'Allegato 2 dell'Avviso relativo alla Misura 1.4.4, un pacchetto formativo in Fad asincrona sul protocollo OpenId Connect. Gli amministratori unici di Anci Sa, Enzo Muoio, e di AnciLab, Alessio

Zanzottera hanno firmato il protocollo di collaborazione a Roma, in occasione dell'evento Missione Italia 2023.

Il corso, come si legge nella proposta rivolta ai Comuni, "è erogato sulla piattaforma AnciFad in forma asincrona e la fruizione dell'intero percorso on line ha una durata di 25 ore. Alle lezioni multimediali si affiancano i test di valutazione necessari per l'ottenimento dell'attestato. All'interno della piattaforma sono previsti spazi per la formulazione di quesiti a cui i docenti del corso daranno risposta. Il supporto da remoto attraverso il personale qualificato è garantito da Anci Sa e AnciLab", ed è disponibile a partire dal 15 luglio 2023.

Articolato su due livelli, il corso affronterà sia gli aspetti normativi, ovvero la gestione dell'identità elettronica da un punto di vista normativo, sia gli aspetti più propriamente tecnici della gestione dell'identità elettronica.

La proposta di Anci Sa e AnciLab prevede anche un modulo introduttivo, necessario per i Comuni che hanno bisogno di uniformare le conoscenze sul tema Spid e Cie al fine di consentire anche agli operatori con competenze tecniche non avanzate sui temi del corso di accedere ai moduli successivi. ■



Per informazioni sui contenuti e sulle modalità di attivazione e frequenza al corso è possibile contattare Elisabetta Martino [martino@ancilab.it](mailto:martino@ancilab.it)



# Donazioni degli organi, uffici anagrafe coinvolti?

## ANCHE I SINDACI PER “UNA SCELTA IN COMUNE”

 LOREDANA BELLO

**S**ono trascorsi dieci anni dall'introduzione della legge 98 del 2013, che dava la possibilità ai cittadini maggiorenni di registrare la propria volontà in tema di donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto, in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Questa modalità, grazie all'impegno delle amministrazioni e del personale degli uffici anagrafe, soprattutto dopo l'introduzione della carta d'identità elettronica (CIE), oggi rappresenta

la più utilizzata. Un risultato positivo raggiunto anche grazie alla collaborazione tra ANCI, il Ministero della Salute e il Centro Nazionale Trapianti, attraverso la campagna nazionale “Dichiara il tuo sì in Comune” che ha recentemente coinvolto in prima persona centinaia di sindaci di tutta Italia, o il progetto “Una scelta in Comune”.

In Lombardia il dato relativo al mancato consenso alla donazione (opposizione) registrato con la CIE (28,6%) è superiore a quello registrato in ospedale (24,2%). Un fenomeno presente su tutto il territorio nazionale che, per

il Coordinatore regionale Trapianti Lombardia Giuseppe Piccolo, deriva con buona probabilità “dall'insufficiente livello di informazione fornito ai cittadini, che spesso si presentano allo sportello del tutto ignari della possibilità di poter registrare la propria volontà in tema di donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto. Appare evidente che gli operatori degli uffici anagrafe sono chiamati a svolgere un ruolo particolarmente delicato in questa partita. Tocca infatti a loro ricordare a quanti si accingono a richiedere la CIE che in quella occasione è offerta la possibilità di registrare la propria volontà e, in alcuni casi, dare risposta ad alcuni quesiti posti dagli utenti e, talora, gestire situazioni difficili. Da qui l'opportunità di organizzare eventi di restituzione e di aggiornamento su questo specifico argomento destinato al personale delle anagrafi dei Comuni lombardi”.

Partendo da queste considerazioni il Coordinamento Regionale Trapianti, in collaborazione con le ATS di Regione Lombardia, Anci Lombardia e la Fondazione Trapianti Onlus, ha deciso di proporre dei webinar, articolati in più edizioni, in modo da permettere la maggior partecipazione possibile del personale, in particolare nelle realtà di minori dimensioni. Il primo appuntamento si è tenuto il 10 luglio, e ha registrato oltre 100 partecipanti. All'appuntamento è intervenuto il Vice Presidente Vicario di Anci Lombardia, Giacomo Ghilardi che ha

## L'importanza dei municipi

Al 31/12/2022, su un totale di oltre 14,5 milioni di dichiarazioni di volontà registrate nel Sistema Informativo Trapianti (SIT), quasi il 90% ha avuto luogo nei Comuni con la CIE, il 9,8% attraverso l'adesione all'AIDO, l'1,3% presso le ASL. Nel solo 2022 le dichiarazioni al Comune sono state 2.873.565. I Comuni attivi sono 6.845, pari al 88,9% del totale dei Comuni italiani, con una copertura della popolazione maggiore del 96%.

Il tasso di registrazione osservato a livello nazionale è pari al 55,5%: nel 44,5 % dei casi i cittadini scelgono l'opzione “non mi esprimo”, scelta da quanti non desiderano in quella

circostanza far registrare la propria volontà. Nel complesso, i consensi sono stati pari al 72%, le opposizioni al 28%, anche in questo caso con una tendenza in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

In Lombardia i Comuni attivi sono 1460 su 1506, con una copertura che supera il 99% della popolazione; presso i Comuni sono depositate (al 21.6.23) 2.662.127 dichiarazioni, il 71,4% favorevoli. Il tasso di registrazione è pari al 56,7%; il tasso di opposizione è del 28,6%.

(Dati a cura del Centro nazionale Trapianti)

DICHIARAZIONI DI VOLONTA' RILASCIATE NELLA REGIONE LOMBARDA al 21/06/2023

Approfondimento

Provincia ▼	N comuni attivi	Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)					Numero iscrizioni A.I.D.O. (***)	Totale dichiarazioni
		Consensi		Opposizioni		Totale		
		Num	%	Num	%			
BERGAMO	221	217.509	71,4	87.163	28,6	304.662	86.352	391.014
BRESCIA	205	236.928	71,6	93.787	28,4	330.715	58.361	389.076
COMO	146	123.858	73,3	45.012	26,7	168.870	17.388	186.258
CREMONA	113	59.380	68,9	26.788	31,1	86.168	17.530	103.698
LECCO	81	73.898	73,3	26.957	26,7	100.855	26.721	127.576
LODI	59	39.455	66,6	19.781	33,4	59.236	7.760	66.996
MANTOVA	60	66.182	70,9	27.136	29,1	93.318	22.266	115.584
MILANO	133	612.805	72,1	237.717	27,9	850.522	98.875	949.397
MONZA E DELLA BRIANZA	55	171.979	70,2	73.129	29,8	245.108	36.733	281.841
PAVIA	181	86.544	67,4	41.914	32,6	128.458	15.700	144.158
SONDRIO	76	42.304	82,0	9.276	18,0	51.580	9.949	61.529

sottolineato l'importanza dell'iniziativa per diffondere la cultura del dono nella cittadinanza. Successivamente a questo primo appuntamento saranno proposte altre date per ciascuna ATS. "Scopo dell'iniziativa - ha spiegato Sergio Vesconi, responsabile scientifico di Fondazione Trapianti onlus - è dare informazioni sul contesto sanitario nel quale si svolge l'attività di trapianto, rispondendo anche alle domande più delicate, e proporre agli operatori adeguati strumenti per lo svolgimento di questa specifica funzione".

Sul tema della corretta informazione ai cittadini, Giuseppe Piccolo ha richiamato la responsabilità delle istituzioni sanitarie "verso una maggiore attenzione a questo tema, attraverso ripetute campagne informative e di sensibilizzazione verso la popolazione. Sarebbe, inoltre, auspicabile che i



## La Lombardia è all'8° posto

Con lo scopo di dare un quadro complessivo dell'andamento del processo, il Centro Nazionale Trapianti ha elaborato un meccanismo, Indice del dono, che fornisce una fotografia dell'impegno profuso dai Comuni italiani nella gestione complessiva del servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti in occasione del rilascio della

carta d'identità. Per quanto riguarda la Lombardia, tra le grandi città compare Monza al 10° posto, mentre tra i Comuni medio-grandi troviamo Como al 4° posto. La Lombardia nel suo complesso si colloca all'8° posto, sopra la media nazionale, mentre, per quanto riguarda le singole Province, da segnalare la posizione di Sondrio al 4° posto della graduatoria nazionale.

Comuni trattassero questo tema con un adeguato rilievo sui loro siti istituzionali e sulle pagine dedicate alla CIE o, ancora, potrebbero potenziare la disponibilità di materiale informativo e di opuscoli per il pubblico nei loro uffici". ■



Per maggiori informazioni consultare:

[https://trapianti.sanita.it/statistiche/dichiarazioni\\_italia.aspx](https://trapianti.sanita.it/statistiche/dichiarazioni_italia.aspx)

[https://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_cntPubblicazioni\\_482\\_allegato.pdf](https://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C_17_cntPubblicazioni_482_allegato.pdf)

<https://www.crtlombardia.it/>

# Non solo libri, ma centri di sviluppo di welfare

## TORNA LA SUMMER SCHOOL AMMINISTRATORI



LOREDANA BELLO

**S**i terrà dall'1 al 3 settembre la terza edizione della Summer School Amministratori, evento culturale e formativo ideato dal Comune di Treviolo e dedicato al sistema delle biblioteche.

La Summer School è rivolta ad amministratori delegati alla cultura, ai cittadini volontari a supporto delle proprie amministrazioni, ai bibliotecari dei Comuni aderenti. L'edizione 2023 della Summer School si terrà totalmente in presenza, presso la biblioteca comunale di Treviolo, dove si terranno le sessioni plenarie e verranno allestite le aree "workshop", piccoli gruppi di lavoro interattivi per

l'approfondimento di buone azioni di promozione della lettura.

Anche per l'edizione 2023, il focus dell'iniziativa rimane il binomio biblioteca-turismo locale e l'idea di biblioteca come centro culturale per lo sviluppo di un welfare locale a supporto delle comunità. "La Summer School è una manifestazione che ha registrato e continua a registrare un'ampia partecipazione da parte dei Comuni" ha sottolineato Lucio de Luca, Vicepresidente di Anci Lombardia, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, lo scorso 15 giugno. "Quello di comunità è un concetto molto complesso e per rappresentarlo non sono sufficienti un municipio, una chiesa e una piazza. Una comunità esiste quando c'è un polo culturale, come la biblioteca. Una scuola che propone ogni anno un percorso di formazione e aggiornamento agli operatori della rete delle biblioteche è fondamentale per la costruzione di una comunità più forte, che si fa promotrice anche di un turismo culturale quale asset economico su cui investire. È per questa ragione che, come Anci Lombardia, sosteniamo e patrociniamo questo evento, che siamo sicuri sarà un successo come le precedenti edizioni".

Fra i relatori saranno presenti professionisti della "biblioteconomia (Maria Stella Rasetti, bibliotecaria e dirigente del Comune di Pistoia; Milena Tancredi, responsabile settore ragazzi Biblioteca regionale di Foggia), operatori che hanno contribuito a creare ponti fra biblioteche e promozione turistica

locale (Pro Loco Lombardia con Pietro Segalini e Stefania Pedezza; Giacomo Tortorici, Consorzio Sistema bibliotecario dei Castelli Romani). Fondazione Dalmine sarà presente con Silvia Giugno, archivistica, e Carolina Lussana, studiosa di storia d'impresa e saggista. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori alla cultura dei Comuni promotori dell'iniziativa: Marta Piarulli, Assessore Lavoro, cultura e biblioteca, sport e tempo libero del Comune di Treviolo; Maria Cristina Galizzi, assessore Politiche Sociali e Culturali del Comune di Brusaporto; Michele Nervi, Consigliere Delegato alla Cultura del Comune di Scanzorosciate; Mariella Bacchi, Assessore all'istruzione, sociale, sport e tempo libero del Comune di Casalmiocco. Tutti hanno concordato sulla necessità di condividere progettualità locali, facendo del turismo di prossimità e dei servizi bibliotecari un duplice punto di osservazione. ■



I Comuni e gli enti che desiderano partecipare e/o chiedere informazioni possono contattare [info@bgsummerschool.it](mailto:info@bgsummerschool.it) <https://www.crtlombardia.it/>

# Rifiuti: qualità del servizio e monitoraggio dei costi

## FATTORI DI GRANDE COMPLESSITÀ E RILEVANZA

 SERGIO MADONINI

**S**i avvicina il tempo di revisione biennale per il Piano Economico Finanziario (Pef) 2022-2025. Come noto, il Pef per la determinazione delle entrate tariffarie del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che considera l'andamento dei costi di gestione, di investimento e la previsione annuale dei proventi da tariffa, ha durata quadriennale, ma deve infatti essere aggiornato ogni due anni come definito dal metodo tariffario Mtr-2, di cui alla delibera Arera n. 363/2021. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) sta già lavorando alla definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, come previsto dalla Deliberazione dell'Autorità n. 62/2023/R/Rif del 21 gennaio 2023, che ha dato avvio al procedimento. La preparazione del Pef e del piano tariffario per il 2024 rappresenta un'attività di grande complessità e rilevanza strategica. Il Piano economico finanziario per il 2024 si baserà sui dati consuntivi dell'anno 2022, che sono già fortemente influenzati dall'aumento dei prezzi, specialmente per quanto riguarda carburanti, materie prime e personale dipendente. In un contesto simile, i Comuni dovranno acquisire le competenze necessarie per gestire e, nella misura possibile, mitigare l'aumento delle

tariffe, utilizzando gli strumenti forniti dalla regolazione, dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Anci Lombardia, attraverso la propria società AnciLab, intende offrire ai Comuni un'attività specialistica di supporto per i prossimi adempimenti previsti dalla regolazione, con particolare riferimento alla revisione biennale del Pef 2024-2025 e alla conseguente elaborazione del piano tariffario. Questa seconda attività risulta essere di grande importanza, in questo particolare momento, per analizzare in concreto gli effetti dell'applicazione della metodologia tariffaria. Consente, infatti, di valutare diverse alternative possibili nell'individuazione della tariffazione più appropriata, tenuto conto anche delle caratteristiche intrinseche delle utenze e considerando inoltre l'applicazione di riduzioni e agevolazioni tipiche.

In relazione al supporto offerto dall'Associazione, Fabio Binelli, coordinatore del Dipartimento Servizi pubblici locali, Ambiente, Politiche agricole, Green economy di Anci Lombardia, ci dice: "Nell'ambito del concetto di sviluppo sostenibile, l'economia circolare è un tema rilevante, in cui i Comuni lombardi possono svolgere un ruolo importante. Per farlo è tuttavia necessario un cambio di prospettiva: dal mero stoccaggio, allontanamento dei rifiuti alla consapevolezza del ruolo che le amministrazioni possono svolgere nell'ambito dell'economia circolare. Anci Lombardia con AnciLab si impegna ad accompagnare i Comuni nella crescita

di questa consapevolezza, sia sul fronte del servizio, applicando per esempio la Carta della qualità, sia per quanto riguarda il sistema tariffario, ovvero il controllo dei costi, la sostenibilità economica del servizio. L'obiettivo è sviluppare e offrire un'assistenza che consenta ai Comuni di gestire il servizio con maggiore coscienza, il cui presupposto principale è una conoscenza approfondita del Pef". ■

 Per informazioni è possibile contattare AnciLab alla mail [franco@ancilab.it](mailto:franco@ancilab.it)



# Per il teleriscaldamento si torna a parlare di gare

## LA LOMBARDIA, REGIONE DI PUNTA DEL SETTORE



SERGIO MADONINI

**S**i torna a parlare di gare per la concessione del servizio di teleriscaldamento perché, come ci dice l'ingegner Francesco Pezzagno, esperto e collaboratore di AnciLab, "è in scadenza tutto quello che è stato concepito e sviluppato negli anni '80 e '90". Nella nostra regione sono 60 i comuni teleriscaldati e 54 le reti di teleriscaldamento. Altri numeri ci dicono che la potenza termica installata è di 3247 MW, l'estensione delle reti è di 1391 chilometri, le sottostazioni di utenza 36.238 e la volumetria riscaldata è di 162,2 milioni di m<sup>3</sup> (Fonte: elaborazione Gse su dati dell'Associazione italiana riscaldamento urbano). Questi numeri fanno della Lombardia fra le regioni di punta in questo

settore. Non a caso il primo impianto di teleriscaldamento in Italia, ci ricorda Pezzagno, "è quello di Brescia, entrato in esercizio nel 1972". Altri impianti sorti negli anni seguenti sono, per esempio, Cremona (1985), Milano (1991), Varese (1992).

La questione che più incide nel dare avvio a una gara è la mancanza di una regolamentazione puntuale delle concessioni. "Si procede in analogia con le concessioni relative al gas" sottolinea Pezzagno, "tuttavia laddove i settori non coincidono nascono i problemi". È il caso importante dei criteri di definizione delle tariffe che vanno a incidere sulle gare.

In talune situazioni è possibile fare riferimento alle tariffe del gas, "ma nella maggior parte dei casi gli elementi che concorrono alla loro definizione non coincidono, come per esempio il tipo

di combustibili utilizzati".

### Bollette bollenti

Che la questione delle tariffe sia cruciale lo dimostra la questione relativa ai prezzi del servizio di teleriscaldamento. Sul tema Arera, l'autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha presentato a fine 2022 i risultati di un'indagine che ha verificato l'effettiva e significativa crescita dei prezzi del servizio di teleriscaldamento. Una crescita legata all'incremento delle quotazioni del gas naturale. Secondo Arera, si legge nell'indagine, "in linea teorica, la correlazione tra il prezzo di acquisto del gas e il prezzo del servizio di teleriscaldamento può essere giustificata da diversi fattori". In primo luogo, il gas naturale rappresenta la principale fonte energetica per la produzione di calore nei sistemi di teleriscaldamento, per cui variazioni del prezzo del gas.

In secondo luogo, molti operatori fissano il prezzo in base al cosiddetto metodo del costo evitato, che viene in genere determinato prendendo come riferimento una caldaia a gas, la tipologia di impianto più diffuso per la climatizzazione degli edifici.

Nonostante questa correlazione, Arera ha ravvisato non del tutto giustificati gli incrementi di prezzo del teleriscaldamento, che si è attestato "su valori superiori al corrispondente costo evitato di una caldaia a gas che, in un mercato concorrenziale, dovrebbe rappresentare il prezzo massimo applicabile".

Altro elemento relativo alle tariffe è quanto diceva l'ingegner Pezzagno



circa l'uso di differenti combustibili. Nella delibera l'Autorità evidenzia che "la crescita del prezzo del servizio pone anche problemi di equità per le reti che dispongono di impianti di produzione alimentati da fonti energetiche diverse dal gas, che non risentono quindi dell'incremento delle relative quotazioni, tra cui, in particolare, gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti".

Sul tema delle tariffe è intervenuta anche l'Antitrust, che ha avviato un'istruttoria nei confronti di alcune società per accertare l'esistenza di possibili violazioni delle norme sull'abuso di posizione dominante relativamente al mercato del teleriscaldamento.

Circa la determinazione delle tariffe, tuttavia, Arera nel documento relativo all'indagine ipotizza una soluzione con l'introduzione di una regolazione "cost reflective" dei prezzi del servizio di teleriscaldamento. In altri termini, "l'Autorità potrebbe definire i criteri generali per la determinazione delle tariffe, comprensivi delle modalità di recupero dei costi di capitale e dei costi operativi, nonché dei criteri di separazione contabile per l'attribuzione dei costi comuni a più attività". Oltre a consentire di superare le criticità riscontrate nel funzionamento del mercato, questa soluzione garantirebbe anche l'equità dei prezzi del servizio.

### Valutare gli impianti

Le prossime gare aprono anche al concetto di concorrenza. Gli impianti esistenti sorsero grazie a società istituite ad hoc per questo fine o a società direttamente incaricate di realizzare l'opera. Oggi alle gare possono partecipare società nate nel frattempo o aziende provenienti da altri Paesi dove il teleriscaldamento è una realtà consolidata e diffusa. Assume quindi importanza, come sottolinea l'ingegner Pezzagno, il tema dei criteri di valutazione degli impianti. "Contrariamente al settore gas, regolamentato dalla normativa di settore, linee guida 7 aprile 2014, in materia di determinazione del valore

di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale al gestore uscente, ai fini delle gare d'ambito, nel teleriscaldamento per le concessioni in scadenza anteriori alla data di entrata in vigore del D.lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, che all' art 19 comma 2 riordina la disciplina dei lavori pubblici di rilevanza economica, la materia delle indennità al gestore uscente da parte del comune è regolamentata dall'art 24 R.D. 1925 n. 2578 ed ex D.P.R 4 ottobre 1986 n. 902 e successive modificazioni e integrazioni. Nel caso il Comune non intenda riscattare l'impianto, i criteri di determinazione dell'indennizzo devono essere indicati nel bando o nella lettera di invito relativi alla gara indetta per il successivo affidamento e la determinazione del rimborso della rete e degli impianti di teleriscaldamento, al concessionario uscente, deve tenere conto del valore industriale dell'impianto. La questione non è di poco conto, perché per la rete e gli impianti di teleriscaldamento, in assenza di linee guida di riferimento, vi è l'esigenza di rendere il più possibile omogenee le modalità operative nelle stime del valore di impianti di caratteristiche analoghe."

Da considerare, inoltre, le evoluzioni tecnologiche che possono

ammodernare gli impianti esistenti, alla luce anche dei vari processi di transizione previsti e avviati, transizione ecologica, energetica, digitale.

Come detto, esiste una sorta di *vacatio legis* o quantomeno di scarsa se non nulla regolamentazione in tema di teleriscaldamento. Elisabetta Martino, referente per il settore gare gas e teleriscaldamento di AnciLab, ci conferma che "ci si muove, in generale, seguendo quanto stabilito per il settore del gas che risulta più regolamentato, ma non sempre l'analogia con il gas risolve determinate questioni o chiarisce quali percorsi intraprendere. Per le amministrazioni locali può essere utile trovare un supporto tecnico-amministrativo che tracci un percorso comune. In questo senso si sta muovendo AnciLab, forte dell'esperienza di collaborazione con i Comuni lombardi in molti comparti e in diverse situazioni". AnciLab interviene in affiancamento alle stazioni appaltanti costruendo un quadro comune che raccolga le regole disponibili o a cui poter fare riferimento per la definizione dei criteri di gara. ■



Per informazioni è possibile contattare AnciLab alla mail [martino@ancilab.it](mailto:martino@ancilab.it)

## È un cambiamento epocale

"Siamo di fronte a uno snodo importante" ci dice Fabio Binelli, coordinatore del Dipartimento Servizi pubblici locali, Ambiente, Politiche agricole, Green economy di Anci Lombardia, parlando delle gare relative al servizio di teleriscaldamento. "Si passa da una fase pionieristica, quando negli anni tra il '70 e il '90 sono sorti molti impianti soprattutto nel nord Italia, a una fase di maturazione caratterizzata da una maggiore concorrenzialità e dalla possibilità di adeguamento tecnologico, soprattutto per rendere il trasporto del

calore più compatibile con l'ambiente e più sicuro".

Aggiornare gli impianti, dunque, ma, soprattutto, "mettere il teleriscaldamento in condizioni di essere competitivo con altre forme di erogazione del calore, per esempio attraverso una politica di incentivi. Non va inoltre sottovalutato l'aspetto amministrativo nuovo, legato alla definizione dei criteri da mettere a gara. In tal senso è segno di attenzione il coinvolgimento di AnciLab a supporto delle amministrazioni".

# “Persone fuori dal comune”, un libro sul palcoscenico

## L'UMANITÀ CHE È RIPOSTA DENTRO I MUNICIPI

Dalle pagine del libro al palcoscenico è il cammino intrapreso da “Persone fuori dal comune”: il volume di Michele Bertola (ed. Rubbettino) che, come dice Fabrizio Barca nella prefazione, racconta che “cambiare la pubblica amministrazione è difficile, ma non impossibile.”

Il libro, presentato in oltre 50 occasioni in tutta l'Italia, utilizzato in diversi Master e corsi universitari e proposto nei corsi per amministratori locali nonché da ANCI sia a livello nazionale che regionale, è stato portato in scena dalla compagnia teatrale “Piano in bilico”.

La “prima” dello spettacolo si è svolta ad Abbiategrosso lo scorso 10 giugno e ha riscosso grande interesse.

Ispirato alle storie di Michele Bertola, lo spettacolo vuole restituire l'umanità, le fragilità e i punti di forza del mondo che si cela dietro le mura dei ‘Comuni’. Storie di uomini e donne che sono riusciti a trasformarsi e a trasformare il loro lavoro quotidiano. Vite in apparenza ordinarie, il più delle volte facilmente etichettate da luoghi comuni, nascosti dietro montagne di protocolli e burocrazie, che hanno in realtà svolto un ruolo determinante per il bene di tutti.

**Michele Bertola, spesso quando un libro viene portato in teatro gli autori del testo non ne sono molto soddisfatti...**

“Non è proprio questo il caso! Il mio libro nella trasposizione teatrale ha moltiplicato la propria capacità

comunicativa e la possibilità di parlare il linguaggio dell'emozione: il più forte motore di cambiamento di cui disponiamo. La potenza, il coinvolgimento, la passione che lo spettacolo trasmettono sono eccezionali! Dopo le rappresentazioni che ho potuto vedere, l'emozione è sempre fortissima. Tutti i commenti che ho raccolto sono entusiastici, positivi, incoraggianti. Questo compimento del messaggio in teatro dà ancora più senso allo sforzo di aver scritto il libro e poi di averne voluto l'adattamento teatrale.”

**Apparentemente una materia come il lavoro nella PA sembra del tutto inadatta per una performance teatrale.**

“Gli spettatori hanno colto l'importanza di portare un tema così difficile, quello della pubblica amministrazione, in un teatro.”

Tra le persone che hanno visto lo spettacolo ci sono coloro che lavorano nei Comuni o nella pubblica amministrazione. Ne hanno tratto una fonte di incoraggiamento, di autostima, di energia, di stimolo a dare ancora di più nello svolgere il loro lavoro. Ha dato loro una motivazione ancora più forte ad agire per il bene comune.

Hanno visto la rappresentazione anche persone che invece non hanno alcunché a che fare con la pubblica amministrazione. Anche tra questi l'effetto è stato estremamente positivo: con la visione di “Persone fuori dal comune”



hanno cominciato a guardare al mondo della pubblica amministrazione con occhi diversi da prima.

Da tutti è sempre arrivato un fortissimo incoraggiamento a diffondere e far conoscere lo spettacolo al maggior numero di persone possibili.

Uno stimolo particolare è giunto dagli amministratori e dagli dirigenti che lo hanno visto. In alcuni si è diffusa l'idea che uno spettacolo di questo genere possa essere un notevole supporto nell'ambito di educazione civica e di orientamento al lavoro per i giovani."

Per portare sul palcoscenico questa storia, Bertola ha coinvolto la compagnia Piano in bilico, la cui presidente, Silvia Giulia Mendola, è anche l'attrice protagonista dello spettacolo, affiancata dal musicista Michele Fagnani.

Considerando quanto realizzato, Mendola evidenzia che "quando mi è stato proposto il progetto sono stata immediatamente colpita dalla tematica, credo che il teatro sia, e sarà sempre, uno strumento unico, dal vivo, per veicolare messaggi e in questo caso il libro di Michele mette luce su casi virtuosi di persone realmente esistite che

hanno fatto la differenza nella pubblica amministrazione o che almeno ci hanno provato, che non è poco. Credo sia un argomento prezioso che possa contribuire a sfatare pregiudizi e a incoraggiare sia i dipendenti che già lavorano nella PA sia i giovani che, come

Sebastiano, un personaggio dello spettacolo, hanno un forte senso civico e pensano che sia importante impegnarsi per il bene comune. Questo progetto mi ha dato l'occasione di calarmi in personaggi e storie diversissime tra di loro, una bella prova per un'attrice. Insieme alla squadra abbiamo individuato voci e caratteristiche fisiche differenti per restituire al meglio l'atmosfera dei diversi racconti: dal bergamasco balbuziente Sebastiano, alla siciliana Signora Lattanzi, dal burbero padre di Matteo, alla giovane entusiasta Cecilia. Alcune storie commuovono, altre fanno sorridere, altre ancora riflettere, tutti ingredienti fondamentali



per la costruzione di uno spettacolo che possa essere efficace. Sono molto orgogliosa di questo progetto e spero che possa essere portato in più Comuni e teatri possibili."

In sala gli spettatori non sono rimasti delusi.

Tra loro, Angelo Rughetti, dirigente ANCI, evidenzia come "la pubblica amministrazione non è quasi mai semplice e divertente. Se volete smentire questa affermazione basta andare a teatro dove Giulia Mendola e Michele Fagnani mettono in scena uno spettacolo piacevole e divertente. Quattro storie di vita che accendono un faro sulla complessità della nostra organizzazione pubblica fatta di sconfitte e successi, ma soprattutto di persone. La straordinaria capacità degli attori rende il tutto attraente e a tratti commovente".

Soddisfatta anche Gloria Zavatta, presidente di CESVI, per la quale "lo

spettacolo è particolarmente toccante per la sua carica di energia e umanità, anche grazie ai suoi attori. Le storie di vita apparentemente comuni ma in realtà straordinarie di tanti uomini e donne della pubblica amministrazione, impegnati a cambiarla dall'interno per il bene di tutti, ci rende uno spaccato dell'Italia. Lo spettacolo commuove, diverte e ci dona speranza".

Parte del ricavato dello spettacolo (così come i diritti di autore del libro) è devoluta a CESVI per il progetto "Casa del sorriso" di Harare in Zimbabwe.



Per poter ospitare lo spettacolo o per utilizzarlo in percorsi formativi, contattare l'associazione "Piano in Bilico" per conoscere dettagli organizzativi, logistici ed economici.

[www.personefuoridalcomune.it](http://www.personefuoridalcomune.it)  
[www.pianoinbilico.com](http://www.pianoinbilico.com)

# Aspettando la riforma. Quale futuro per le Province?

“CON LE NUOVE PROVINCE I TRIBUTI RESTINO SUI TERRITORI”



A CURA DI UPL

**I**l secondo semestre del 2023 è un periodo particolarmente importante per le Province in quanto, dopo la Legge 56/2014 e i diversi tentativi di riforma nell'ultima Legislatura, si è assistito finalmente ad un reale avvio dell'iter parlamentare di revisione delle norme ordinamentali che le riguardano; da nove diversi disegni di legge presentati dalle diverse rappresentanze parlamentari, il Comitato ristretto della Commissione Affari Costituzionali ha depositato un testo unificato su cui si è avviata la discussione, anche attraverso la presentazione di emendamenti, 171 entro il termine scaduto il 4 luglio. Il testo in Commissione interviene in maniera organica sull'attuale quadro normativo delle Province, con modifiche essenziali su sistema elettorale,

organi e ruolo, al fine di ricostruire l'ordinamento di un Ente previsto dalla Costituzione quale Istituzione costitutiva della nostra Repubblica, al pari di Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni.

Nel frattempo, a livello regionale, solo la Lombardia ha mantenuto gran parte delle funzioni storicamente assegnate agli Enti di area vasta, tanto da rappresentare un volano decisivo per il cambiamento ed affermarsi come modello della nuova Provincia.

La previsione del ritorno all'elezione diretta degli organi di governo e di ruolo strategico di programmazione dello sviluppo territoriale deve però essere accompagnata, da subito e contestualmente, anche su scala locale, dal riconoscimento di adeguate funzioni e relative risorse, che permettano alle Province di svolgere pienamente il ruolo di coordinamento già previsto nel TUEL.

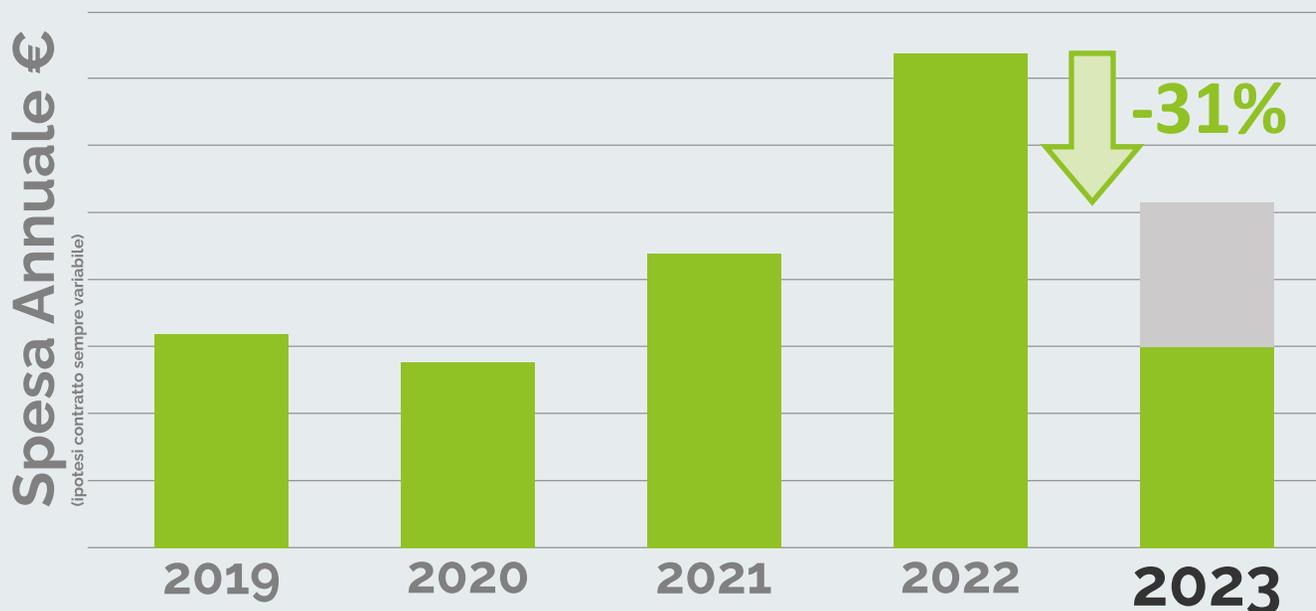
“Con le nuove Province i tributi restino sui territori” è stato l'appello lanciato dall'UPL, condiviso da Regione Lombardia, per approvare subito la nuova riforma, a Sondrio, dove i Presidenti delle Province lombarde si sono riuniti, su invito del Presidente Davide Menegola, il 6 giugno a Palazzo Muzio alla presenza dell'Assessore regionale Sertori, il quale ha proposto “un'alleanza fortissima tra Regione e Province” per una battaglia di principio: i tributi provinciali devono restare sul territorio, specialmente se sono guidate da Presidenti e Consiglieri eletti direttamente dai cittadini.

“La nuova riforma delle Province, discussa in Commissione Affari costituzionali del Senato, è necessaria e urgente - afferma il Presidente UPL Luca Santambrogio, che aggiunge - ho scritto al Ministro Giorgetti, di cui è nota la sensibilità rispetto alle autonomie locali, mettendo nero su bianco la richiesta di lasciare i tributi sui territori”. La richiesta nasce dalla dimostrazione delle Province di applicare il buon governo, ovvero tempistiche certe, amministrazione trasparente, obiettivi raggiunti come nel caso dei fondi del PNRR per l'edilizia scolastica che nella sola Lombardia ha già visto appaltato l'87% dei 124 progetti per 181 milioni di Euro.

Entro l'autunno si saprà se il riordino delle Province andrà in porto almeno presso un ramo del Parlamento, iniziando dal Senato, dove è incardinata anche la riforma dell'autonomia differenziata. ■



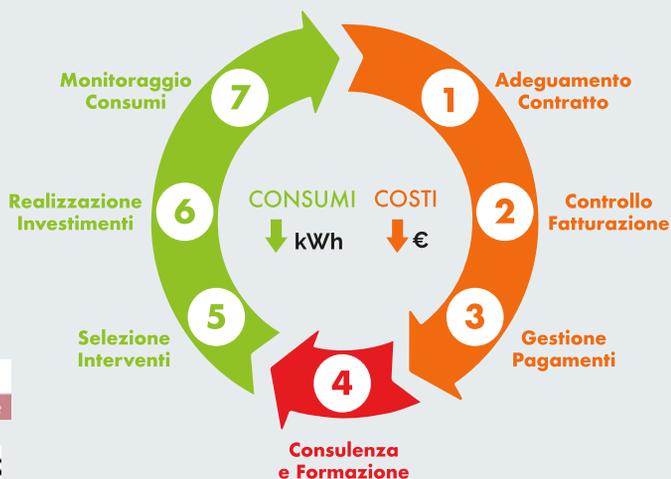
# POSSIAMO ABBASSARE GLI STANZIAMENTI PER LA SPESA ENERGETICA DEL 2023?



scopriilo con  
**BenchMonitor**

grazie all'innovativa funzionalità "PREVISIONE SPESA"

Segui l'esempio delle oltre 200 amministrazioni che ci hanno già scelto!





## La Piattaforma Notifiche di PagoPA e EasyNotification AI: tutta la libertà che vuoi.

E' semplice inviare notifiche ai cittadini con la Piattaforma Notifiche di PagoPA, se scegli EasyNotification AI, il gateway basato su Intelligenza Artificiale, hai subito la rapidità e la certezza del recapito.

Nessun legame, nessun limite, perché EasyNotification AI trasferisce in modo massivo e sicuro le notifiche e i dati anagrafici dagli uffici comunali alla Piattaforma e non è necessario alcuno scambio dati con gli applicativi software del comune, perché grazie all'AI è del tutto autonomo.

Agli Enti è garantita la correttezza dei dati, la tempestività e il controllo del recapito e ai cittadini una informazione rapida ed efficace. Così notificare diventa semplice, rapido, certo.

\* PN Piattaforma Notifiche è una soluzione e un marchio di proprietà di PagoPA SpA